

Il successo del mercato

Come la Svezia ha beneficiato delle liberalizzazioni a partire dagli anni '80

Di Fredrik Segerfeldt

1. La Svezia dovrebbe diventare più simile alla Svezia

“La Svezia dovrebbe diventare più simile alla Svezia”. Questo è lo slogan lanciato dai socialdemocratici nel 2022. La frase rappresenta una nuova direzione per il partito, sia come reazione alla sconfitta elettorale che come adattamento all'attuale Zeitgeist. Tuttavia, riflette anche la nostalgia per un'epoca in cui la Svezia era radicalmente diversa.

Scrivendo sulla rivista socialdemocratica *Tiden* nel 2023, la leader del partito Magdalena Andersson ha sostenuto che “negli ultimi decenni si è perso qualcosa”.¹ Si riferiva agli anni '80, periodo in cui lei stessa era attiva nell'organizzazione giovanile del partito (SSU). Questo slogan non è stato un'osservazione isolata; anzi, Andersson ritorna su questa frase in quasi tutti i suoi discorsi. E non è la sola a nutrire questo sentimento. In vista del congresso del partito nella primavera del 2025, il segretario del partito Tobias Baudin ha pubblicato un articolo su *Tiden* intitolato “Una nuova direzione - perché la Svezia diventi più simile alla Svezia”.²

I socialdemocratici hanno ragione su una cosa: la Svezia è effettivamente cambiata dai primi anni Ottanta. Un tempo un Paese che si trovava al di fuori degli organismi di collaborazione delle democrazie occidentali - spesso descritto come se avesse trovato una “via di mezzo” tra il capitalismo occidentale e il socialismo orientale - la Svezia ora non solo è un membro della NATO e dell'UE, ma ha anche trasformato radicalmente il suo modello economico. Il controllo politico è diminuito a favore dell'autonomia individuale.

Il difetto della narrazione storica e della visione del mondo dei socialdemocratici è che questa grande trasformazione è stata in realtà positiva. Le liberalizzazioni, le deregolamentazioni e l'ampliamento del ruolo del mercato e dell'individuo hanno giovato alla Svezia. Gli svedesi sono diventati più ricchi, hanno avuto accesso a una più ampia gamma di beni e servizi e hanno acquisito maggiore potere e opportunità di plasmare la propria vita. Documentare questi progressi è l'obiettivo centrale di questo rapporto.

1 Andersson (2023).

2 Baudin (2025).

Fredrik Segerfeldt è responsabile del programma “mercato” presso Timbro ed è direttore della Stureakademin.

Questo paper è stato [originariamente pubblicato](#) da Timbro.

Il rapporto è strutturato come segue:

- Il capitolo 2 descrive il funzionamento dell'economia svedese negli anni '70 e '80, spiegando perché era necessario un cambiamento.
- Il capitolo 3 illustra le trasformazioni della Svezia, descrivendo nel dettaglio le riforme chiave attuate principalmente tra il 1985 e il 2010.
- I capitoli 4 e 5 presentano le conseguenze di queste riforme. Il capitolo 4 esamina gli effetti macroeconomici complessivi, mentre il capitolo 5 analizza i risultati settore per settore.
- Il capitolo 6 contiene le conclusioni finali.

Nel linguaggio comune, i termini *deregolamentazione* e *liberalizzazione* sono spesso usati in modo intercambiabile per descrivere il processo di riduzione del controllo del settore pubblico su un'attività, concedendo così più spazio al mercato, alle imprese e agli individui. In pratica, però, questi processi possono assumere diverse forme distinte:

- De-monopolizzazione (ri-regolamentazione): Un settore viene ristrutturato in modo che un monopolio pubblico perda i suoi diritti esclusivi. Questi monopoli possono essere *de jure* (quando la concorrenza è vietata per legge) o *de facto* (dove le normative rendono praticamente impossibile l'ingresso di operatori alternativi). In entrambi i casi, la de-monopolizzazione comporta la modifica del quadro normativo per eliminare la posizione di monopolio dei soggetti pubblici.
- Appalti pubblici: Uno specifico servizio pubblico viene aperto tramite gare d'appalto. L'autorità competente indice una gara d'appalto, gli attori privati presentano offerte e viene selezionato un fornitore in base a criteri predefiniti. In questo caso, la concorrenza si verifica principalmente durante la fase di appalto.
- Sistemi a voucher: Gli utenti, i clienti o gli studenti ricevono un buono virtuale (un voucher) che consente loro di scegliere il fornitore di servizi preferito. In questo modello, la concorrenza è continua e guidata dalle scelte individuali.
- Privatizzazione: Un'impresa di proprietà pubblica viene venduta interamente o parzialmente a proprietari privati.

Questo rapporto copre anche i cambiamenti politici in direzione liberale che non si qualificano strettamente come deregolamentazioni. Tra gli esempi vi è l'indipendenza della Riksbank (la banca centrale svedese) - un importante cambiamento di regime di politica monetaria - così come la riduzione delle tasse e l'ingresso della Svezia nell'UE.

Quando si descrivono dettagliatamente i cambiamenti politici che abbracciano diversi decenni, è impossibile essere esaustivi. Mi sono basato principalmente sul quadro descritto da Andreas Bergh, professore associato di economia ed esperto di welfare, nel suo libro *Den kapitalistiska välfärdsstaten* ("Lo Stato sociale capitalista"). Le aree politiche e le riforme evidenziate in questo rapporto sono state selezionate in base al loro impatto diretto sulla vita quotidiana e sulle condizioni di vita delle

persone. Tuttavia, ho scelto deliberatamente di escludere il mercato dell'energia elettrica, soprattutto perché rimane un settore altamente regolato. Sono stati esclusi anche i voli domestici e l'assistenza all'infanzia, anche se le scuole materne sono incluse in alcune statistiche nella sezione dedicata alla scuola del Capitolo 5.

2. Perché la Svezia è cambiata?

Una socialdemocrazia sbagliata

Nel loro libro del 1974 *Cos'è la socialdemocrazia*, il futuro primo ministro Ingvar Carlsson e l'influente ideologa del partito Anne-Marie Lindgren scrissero quanto segue:

Sia l'Unione Sovietica che i Paesi dell'Europa orientale hanno realizzato una rapida industrializzazione e hanno un elevato prodotto interno lordo. Ci sono molte cose da obiettare sul sistema di questi Paesi, ma essi dimostrano in modo inconfutabile che il capitalismo non ha il monopolio della creazione di ricchezza materiale.³

È difficile da immaginare oggi, ma i socialdemocratici dell'epoca ritenevano che la Svezia fosse - e dovesse essere - un Paese posizionato tra le democrazie basate sul mercato e le dittature a economia pianificata. Questi atteggiamenti vengono talvolta spiegati come un prodotto dell'ondata di sinistra degli anni '70, ma questa esatta formulazione è rimasta nell'edizione del libro del 1983.

Non c'è bisogno di fare confronti internazionali per trovare attacchi socialdemocratici all'economia di mercato e all'imprenditorialità. È sufficiente citare Rudolf Meidner, intellettuale di peso del movimento operaio e padre del modello Rehn-Meidner relativo alla politica economica e dei salari: "Il sistema capitalista è semplicemente immorale".⁴

Il risentimento emotivo di Rudolf Meidner nei confronti delle aziende private trovò in seguito espressione nei "fondi per i lavoratori" (*löntagarfonder*), una politica che imponeva il trasferimento di una certa percentuale dei profitti delle aziende a fondi controllati dal sindacato. Questi fondi avrebbero poi utilizzato il capitale per acquistare azioni delle aziende. Si trattava, molto semplicemente, di un metodo progettato per trasferire la proprietà delle imprese svedesi dai privati alle organizzazioni del movimento sindacale. Si trattava di un cambiamento sistemico, con la Jugoslavia come principale parallelo nel mondo reale. Alla fine, però, i fondi per i lavoratori introdotti nel 1984 erano una versione annacquata della proposta originale di Meidner.

Non furono solo i socialdemocratici a farsi prendere dallo spirito del tempo. Vale la pena ricordare che nel periodo tra il 1976 e il 1982 - forse l'epoca in cui il controllo dello Stato sul Paese è stata più forte - la Svezia è stata governata da coalizioni di centro-destra. Durante questi due mandati elettorali, operanti all'indomani dell'ininterrotta permanenza al potere dei socialdemocratici dal 1932 al 1976, i partiti di centro-destra continuarono in larga misura a sviluppare il modello sociale dei socialdemocratici. Nel 1982, la pressione fiscale (entrate fiscali in percentuale

3 Lindgren e Carlsson (1983), pagina 18.

4 Arvidsson (1999), pagina 292.

del PIL) era aumentata di 1,8 punti percentuali rispetto al 1976.

Impotenza dei cittadini

Ci sono molte altre indicazioni che la Svezia degli anni '70 e '80 era un Paese completamente diverso da quello in cui viviamo oggi. Ecco alcuni esempi.

Il 30 gennaio 1976, la polizia in uniforme fece irruzione sul palcoscenico principale del Royal Dramatic Theatre nel bel mezzo di una prova de *La danza della morte* di Strindberg. Il loro obiettivo era arrestare il leggendario regista Ingmar Bergman per evasione fiscale, accusa di cui poi si rivelò innocente.

Nello stesso anno, l'amata scrittrice per bambini Astrid Lindgren fu costretta a pagare un'aliquota marginale del 102%. Nell'arco di trent'anni, la pressione fiscale era aumentata in modo vertiginoso, passando dal 17% del PIL nel 1946 al 43% nel 1976. E ha continuato a salire, raggiungendo un picco del 50% nel 1990.⁵

A quel tempo, lo Stato deteneva un rigido monopolio sulle trasmissioni radiofoniche. Chiunque trasmettesse radio per un pubblico svedese da acque internazionali, come Britt Wadner (Radio Syd), veniva messo in prigione. Poiché si trattava dell'era pre-internet, si creò un formidabile controllo pubblico sulle notizie e sulla formazione delle opinioni. Per mantenere questo controllo, i principali socialdemocratici proposero persino di vietare le antenne paraboliche private.

Per quanto riguarda la politica educativa, Birgitta Almgren, professoressa emerita di tedesco, ha dimostrato nel suo libro *Inte bara Stasi* (Non solo Stasi) che il sistema svedese presentava notevoli somiglianze con quello della Germania Est.⁶ Ciò è evidente sia nei programmi scolastici sia nel fatto che non c'era la possibilità di scegliere la scuola, né esistevano scuole indipendenti (*friskolor*).

Allo stesso modo, non esistevano alternative private per quanto riguarda la sanità

5 Questi dati provengono dalla SCB (Statistics Sweden), tramite Ekonomifakta. Non coincidono del tutto con i dati forniti in seguito per il confronto con altri Paesi, la cui fonte è l'OCSE, ancora una volta tramite Ekonomifakta.

6 Per decenni c'è stato un ampio scambio tra la Svezia e la DDR in materia di istruzione. Non solo migliaia di insegnanti, presidi e altro personale scolastico si recavano in Germania Est per lo sviluppo professionale (secondo uno studio tedesco, statisticamente in ogni scuola svedese c'era almeno un insegnante formato nella DDR che insegnava la materia), ma anche le dichiarazioni sugli obiettivi educativi erano molto simili. Nel 1967, la commissione per l'istruzione del parlamento svedese si recò in visita di studio e ricevette una presentazione dai suoi ospiti sui principi alla base del sistema educativo della DDR. Almgren scrive: "La presentazione mostrava grandi somiglianze con i programmi di studio svedesi e con lo slogan della politica scolastica svedese, "Una scuola per tutti". Se si sostituisce l'obiettivo generale della "democrazia" nei programmi svedesi con il "socialismo" della Germania Est, i testi sono quasi identici" (citato in Bergling e Nejman, 2010). Quando il dibattito sulla riforma del sistema scolastico svedese era vivace negli anni Cinquanta e Sessanta, la Germania dell'Est rappresentava un importante modello di riferimento. Secondo Almgren, lo scambio con la dittatura tedesca non solo influenzò i programmi di studio e i metodi di insegnamento svedesi, ma anche la terminologia della DDR fu introdotta nel sistema scolastico".

e l'assistenza agli anziani, il che significa che la libertà di scelta dei cittadini era fortemente limitata.

Nel settore della telefonia, lo Stato non solo deteneva un monopolio *di fatto* e lavorava aggressivamente per mantenerlo, ma possedeva anche fisicamente tutti i telefoni del Paese. L'agenzia nazionale per le telecomunicazioni, Televerket, fungeva sia da attore dominante del mercato che da autorità di regolamentazione. All'inizio degli anni '80, l'agenzia bloccò l'operatore privato Comviq dal collegare automaticamente le chiamate mobili alla rete fisica per soffocare la concorrenza.

Inoltre, l'Ente nazionale per il mercato del lavoro (*Arbetsmarknadsstyrelsen*) deteneva il monopolio del collocamento e le agenzie di collocamento erano severamente vietate. Ulla Murman, che gestiva la *Stockholms Stenografservice* (un'azienda che forniva servizi di segreteria), fu ritenuta una violazione del divieto di gestire un'agenzia di collocamento. La Murman subì le incursioni della polizia e fu sanzionata più volte, l'ultima delle quali dalla Corte Suprema nel 1989. Oggi quella società è nota come Manpower.⁷

Anche se la compagnia aerea SAS formalmente non deteneva un monopolio, il mercato era regolato in modo tale che la società semi-statale, insieme a Linjeflyg, possedeva *di fatto* i diritti esclusivi per la maggior parte dei voli nazionali e delle rotte internazionali da e per la Svezia.

Inoltre, lo Stato deteneva monopoli su tutto, dai treni alle farmacie e alle ispezioni dei veicoli. Il sistema pensionistico, nel frattempo, si stava rivelando insostenibile di fronte alle mutevoli realtà economiche e demografiche.

Perfino la vita notturna e i ristoranti erano pesantemente regolamentati e controllati. Per esempio, lo Stato gestiva una catena di hotel e ristoranti chiamata SARA e aveva lanciato la catena di hamburger Clock per fare concorrenza a McDonald's. La Svezia era un Paese quasi del tutto privo di terrazze all'aperto e il Systembolaget (il monopolio statale degli alcolici) era chiuso il sabato.

Si trattava di un Paese completamente diverso da quello che conosciamo oggi: una società in cui qualcun altro prendeva le decisioni, in cui il margine di manovra delle persone era fortemente limitato e in cui politici e burocrati esercitavano un potere immenso a spese dei cittadini comuni. Era una società in cui il funzionamento di mercato era in gran parte soppresso.

Nel 1985, l'allora vice primo ministro Ingvar Carlsson commissionò un'importante indagine governativa sulla distribuzione del potere nella società (*Maktutredningen*). Il rapporto riassume le sue conclusioni come segue:

Il settore pubblico è in gran parte costruito secondo il principio delle soluzioni uniformi standardizzate. L'indagine sui cittadini mostra che molti di coloro che entrano in contatto con il settore pubblico provano una silenziosa impotenza. Settori come la scuola e la sanità sono caratterizzati dalla mancanza di scelte alternative.⁸

La gente semplicemente non amava la propria vita nella Svezia degli anni '80,

7 Manpower è un'azienda americana, ma le radici della sua filiale svedese affondano nello Stockholms Stenografservice.

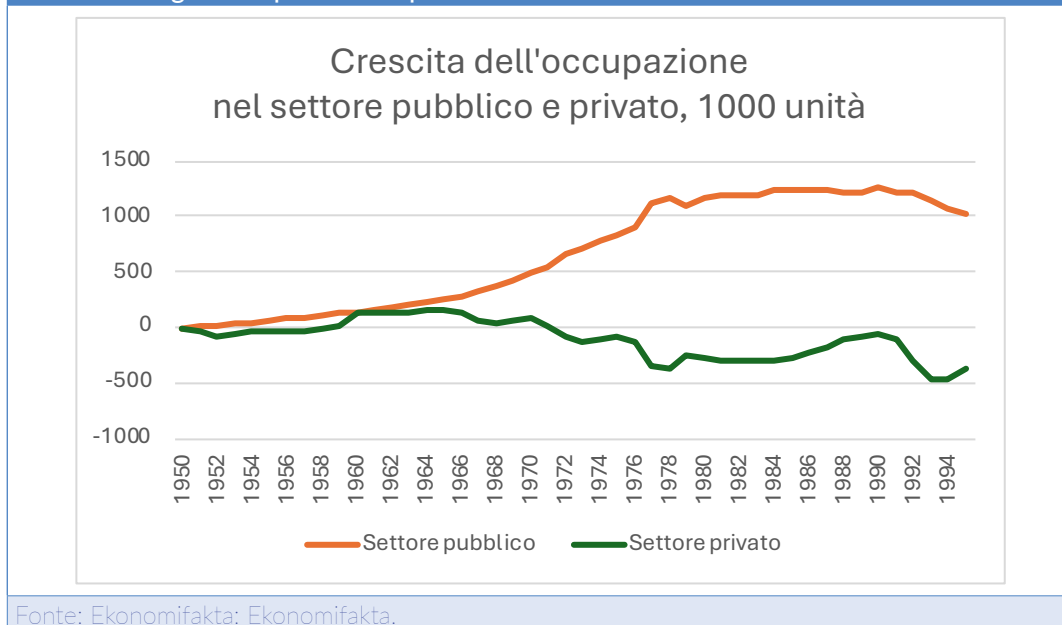
8 Peterson (1991).

secondo un'indagine condotta dagli stessi socialdemocratici.

Stagnazione economica

Dal punto di vista economico, la Svezia è cambiata in modo significativo nei decenni che hanno preceduto l'ondata di riforme iniziata a metà degli anni Ottanta. Si può illustrare questo sviluppo esaminando dove venivano creati i posti di lavoro. Durante questo periodo, il settore pubblico è cresciuto drasticamente, mentre il settore privato si è ridotto. Nel 1995, il numero di dipendenti del settore privato era diminuito di 364.000 unità rispetto al 1950. Ciò è avvenuto in concomitanza con un aumento di 800.000 persone della popolazione in età lavorativa e con un'espansione di oltre un milione di posti di lavoro nel settore pubblico.

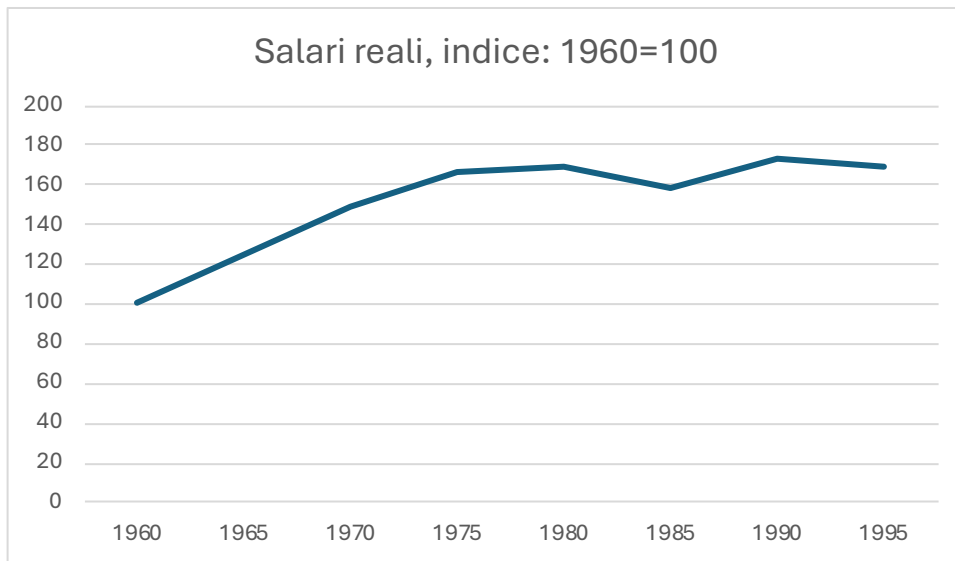
Grafico 2.1 Il governo prende il sopravvento



La Svezia degli anni '80 non solo ebbe effetti negativi sulla libertà e l'emancipazione delle persone, ma ebbe anche un forte impatto sullo sviluppo economico. Il tenore di vita ristagnava. Nel 1970, la Svezia era il quarto Paese più ricco del mondo, misurato in base al PIL pro capite corretto per il potere d'acquisto tra i Paesi dell'OCSE. Quando tutto è finito, 25 anni dopo, il Paese era scivolato all'11° posto. Questo declino è illustrato soprattutto dalla traiettoria dei salari reali (salari aggiustati per l'inflazione).

Per molto tempo, gli svedesi hanno goduto di un tenore di vita in rapida crescita. Solo tra il 1960 e il 1975, i salari reali sono aumentati del 66,5%. Poi, però, la crescita si è arrestata, provocando due decenni di stagnazione. Nel 1995, i salari reali sono rimasti esattamente allo stesso livello del 1975.

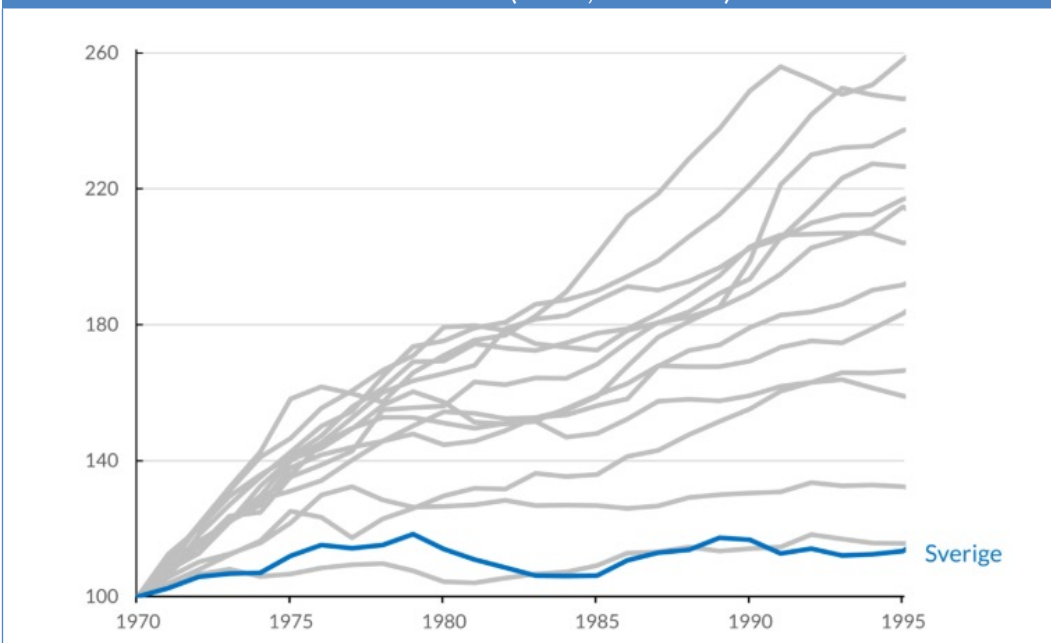
Grafico 2.2 Due decenni persi



Fonte: Ekonomifakta: Ekonomifakta.

Talvolta si sostiene che il declino dell'economia svedese negli anni '70 e '80 sia stato principalmente una conseguenza degli eventi internazionali - la crisi petrolifera e l'aumento della concorrenza globale per l'industria navale e tessile nazionale - e che altri Paesi abbiano subito sviluppi simili. Sebbene il contesto internazionale abbia certamente giocato un ruolo, la traiettoria della Svezia si è distinta. Il Paese ha ristagnato anche rispetto a quelli più direttamente comparabili. Ciò è particolarmente evidente quando si analizza l'andamento internazionale dei salari reali.

Grafico 2.3 Salari reali in 14 Paesi avanzati (Indice, 1970=100)



Fonte: Ufficio nazionale di mediazione svedese. Gli altri Paesi sono Finlandia, Spagna, Germania, Belgio, Francia, Austria, Italia, Danimarca, Norvegia, Regno Unito, Paesi Bassi, Canada e Stati Uniti.

Nel dibattito pubblico sullo sviluppo a lungo termine della Svezia, gli anni intorno al 1980 sono spesso utilizzati come punto di partenza, soprattutto dalla sinistra. Si sostiene che da allora la disuguaglianza è aumentata, lo Stato sociale è stato indebolito e le imprese private e i meccanismi di mercato sono stati introdotti in settori che prima erano monopoli pubblici. È da allora, si sostiene, che il neoliberismo ha preso il sopravvento. Questa retorica eleva gli anni '70 e '80 a una sorta di norma, il punto di riferimento a cui tutto deve essere riferito, l'epoca con cui ci si deve confrontare, come se rappresentasse l'età dell'oro assoluta della Svezia.

Questo è bizzarro per almeno due motivi.

In primo luogo, come dimostrato in precedenza, quest'epoca ha rappresentato una netta eccezione negativa nella storia economica del Paese. Gli anni '80 si collocano proprio nel mezzo di un periodo in cui la crescita della Svezia è stata inferiore a quella di altri Paesi e ha coinciso esattamente con la grande anomalia della stagnazione dei salari reali. Se l'obiettivo politico è quello di garantire ai cittadini un tenore di vita più elevato, questo periodo dovrebbe essere visto come un ammonimento da evitare, piuttosto che come un'ispirazione a cui fare riferimento.

In secondo luogo, quest'epoca è stata un'eccezione politica. La Svezia non è sempre stata così nettamente socialista come in quegli anni, anzi. Per esempio, nel 1950, dopo quasi due decenni di governo socialdemocratico, la pressione fiscale era ancora solo del 21% del PIL, nettamente inferiore a quella di Paesi come la Gran Bretagna e la Francia. Il cambiamento successivo non ha comportato solo un aumento delle tasse per finanziare l'espansione dello stato sociale, ma un'ampia espansione del controllo statale in una moltitudine di settori.

Le farmacie, per esempio, sono state nazionalizzate solo nel 1971. Pertanto, la Svezia ha operato con farmacie private per la maggior parte della sua storia moderna, a parte la parentesi 1971-2009. Sono le farmacie private, non i monopoli statali, a rappresentare la norma storica se l'obiettivo è davvero quello di rendere la Svezia "più simile alla Svezia".

Un altro esempio è il sistema pensionistico. Fino all'introduzione del sistema di previdenza integrativa generale (ATP) nel 1960, la maggior parte degli svedesi che lavoravano si affidava a fondi pensione privati, che in seguito sono stati scalzati dal nuovo sistema statale.

Pertanto, si può considerare con precisione il periodo che va dagli anni '60 agli anni '80 compresi come un'anomalia storica nella traiettoria economica della Svezia. Di conseguenza, le liberalizzazioni che hanno avuto luogo da allora rappresentano, in gran parte, un ritorno alla normalità. A metà degli anni '80, il pendolo ha iniziato a oscillare di nuovo. La stagnazione economica era diventata evidente, i venti del libero mercato stavano spazzando il mondo e i cittadini si sentivano sempre più scontenti all'interno di uno Stato sovradimensionato. Era giunto il momento di fermare l'espansione del potere pubblico e di iniziare a ridurre la presa del settore pubblico sulla Svezia, passo dopo passo.

3. Le riforme che hanno cambiato la Svezia

Quando la direzione dello sviluppo sociale cambiò negli anni '80, la Svezia era cambiata in modo molto significativo nel giro di pochi decenni. Ciò significava che non solo avevamo una lunga strada da percorrere, ma anche un muro pesante da abbattere. Ciò ha conferito al nuovo pendolo una forza e uno slancio supplementari.

Questo capitolo fornisce una panoramica generale di alcune delle riforme più importanti degli ultimi 40 anni, suddivise per periodi di governo. Come sottolineato nell'introduzione, questo rapporto non intende descrivere l'intero sviluppo politico e di politica economica della Svezia nell'arco di circa quattro decenni; piuttosto, l'attenzione si concentra su una serie di cambiamenti liberali e di mercato che hanno un impatto sulla vita quotidiana dei cittadini.

I socialdemocratici 1985-1991

Il nuovo corso non era solo un progetto di centro-destra dal punto di vista politico-partitico. Così come lo Zeitgeist portò i governi di centro-destra del 1976-82, guidati rispettivamente dal Partito di Centro (C) e dal Partito Popolare Liberale (Fp), ad aumentare la pressione fiscale e a cercare di salvare i settori industriali con ampi sussidi, lo Zeitgeist della seconda metà degli anni '80 portò i socialdemocratici ad attuare alcune riforme liberali. Il vento che soffiava può essere illustrato dal seguente manifesto socialdemocratico delle elezioni del 1985.



L'immagine raffigura uno yuppie, un concetto importato dagli Stati Uniti negli anni Ottanta. Stava per "giovane professionista urbano" e si riferiva quindi a persone relativamente giovani, istruite e con un reddito elevato nelle grandi città. Erano questi i gruppi a cui il grande partito dei lavoratori voleva essere associato.

La prima liberalizzazione dei socialdemocratici fu l'abolizione dei regolamenti sui tassi d'interesse e dei tetti ai mutui delle banche. Inoltre, abolirono il monopolio della Riksbank sul commercio di valuta estera e deregolarono i taxi. Nella "riforma fiscale del secolo", i socialdemocratici (S), in collaborazione con il Partito Popolare Liberale (Fp), abbassarono significativamente le aliquote marginali. Inoltre, fu chiarito che la Svezia avrebbe

cercato di aderire all'allora CEE (Comunità Economica Europea, l'antesignana dell'Unione europea).

Il centro-destra 1991-1994

Il vero grande cambiamento, quello sistemico, avvenne però durante il breve periodo in cui la Svezia fu governata da un governo di centro-destra guidato da Carl Bildt, con il sostegno parlamentare di Nuova Democrazia, un partito populista di breve durata. Fu un periodo caratterizzato dalla più grave crisi economica svedese dagli

anni Trenta, con un tasso di interesse del 500% come simbolo finale. Nonostante ciò, il governo riuscì ad approvare un gran numero di riforme importanti e decisive.

All'epoca, il leader del Partito Popolare Liberale, Bengt Westerberg, era percepito come un liberale di mercato. Insieme, Bildt e Westerberg lanciarono il programma *"Un nuovo inizio per la Svezia"*, il più liberale dei tempi moderni.

In primo luogo, furono autorizzate la radio e la televisione private e, grazie a un accordo tra i due blocchi, il sistema pensionistico fu reso più solido. Il mercato dei servizi postali e della telefonia fu deregolamentato e il monopolio di fatto della SAS/Linjeflyg sull'aviazione fu abolito.

Inoltre venne abolito il divieto di agenzie private di collocamento e di lavoro interinale, furono aboliti i fondi per i lavoratori e un gran numero di aziende statali furono cedute interamente o parzialmente. Ciò ha riguardato, ad esempio, SSAB, Celsius (Kockums e Bofors) e Procordia (Pharmacia). Nel settore del welfare, furono aperte le porte alla libertà di scelta e all'impresa privata sia nella scuola che nella sanità.

Inoltre, venne presentata la domanda di adesione alla Comunità Europea (oggi Unione Europea), fu ridotto il cuneo fiscale e venne introdotto un giorno di carenza non retribuito (*karensdag*) nell'assicurazione sanitaria. La pressione fiscale fu ridotta di 2,5 punti percentuali.

I socialdemocratici 1994-2006

Nonostante l'ampio e per molti versi rivoluzionario programma attuato dal governo Bildt nel 1991-1994, i governi socialdemocratici che seguirono, prima con Ingvar Carlsson e poi con Göran Persson come primo ministro, non fecero grandi passi indietro.

In alcuni settori, i socialdemocratici hanno addirittura proseguito l'ondata di liberalizzazione, come nel caso delle telecomunicazioni. Furono i socialdemocratici a costringere Telia ad aprire la sua rete di rame ai concorrenti e a quotare in borsa la vecchia Televerket con l'"azione del popolo". Inoltre, lo stato precario delle finanze pubbliche comportò una ulteriore stretta sulle assicurazioni sociali. Con poche eccezioni, i socialdemocratici accettarono la svolta sistemica.

Per quanto riguarda le tasse, tuttavia, andò diversamente; anzi, nella seconda metà degli anni '90 si è assistito a un forte aumento della pressione fiscale, passata dal 46% del PIL nel 1995 al 49% nel 1999. In seguito, tuttavia, la pressione fiscale scese e nel 2005 i socialdemocratici abolirono di propria iniziativa le imposte di successione e sulle donazioni.

Il centro-destra 2006-2014

Quando il governo borghese sotto la guida di Fredrik Reinfeldt prese il potere nel 2006, fu sullo sfondo di un rinnovato Partito Moderato che si era lasciato alle spalle la retorica della svolta sistemica. Anche con nuove formule comunicative, questo governo ha cambiato molte cose.

Il cambiamento più importante è stato il credito d'imposta sul reddito da lavoro (*jobbskatteavdrag*), che ha trasferito ingenti risorse dal settore pubblico alle famiglie. Inoltre, sono stati ristrette le agevolazioni, è stato introdotto un limite temporale

per l'assicurazione sanitaria e sono stati ridotti i contributi a carico dei datori di lavoro. Sono state abolite sia l'imposta patrimoniale che quella sui beni immobili e la pressione fiscale è stata ridotta dal 46 al 42,5%.

Sono stati inoltre aboliti diversi monopoli pubblici, aprendo i mercati alla concorrenza tra operatori privati e offrendo libertà di scelta ai clienti. Ciò è avvenuto, per esempio, per la farmacia statale (Apoteket) e per la revisione dei veicoli a motore (Bilprovningen), dove lo Stato ha venduto anche parti delle operazioni. (Lo Stato possiede ancora Apoteket AB, ma ha venduto Bilprovningen nel 2024). Diverse aziende statali sono state vendute completamente o parzialmente, come Vin & Sprit, Vasakronan e OMX, oltre a TeliaSonera e Nordea.

È stata introdotta la legge sul sistema di scelta nel settore pubblico (LOV), che rende più facile per i comuni permettere ai cittadini di scegliere il proprio fornitore per alcuni servizi di assistenza sanitaria e sociale. È diventato obbligatorio per tutte le regioni introdurre un sistema di scelta sanitaria nell'assistenza primaria, ma per i comuni - che sono responsabili dell'assistenza sociale - è rimasto volontario.

Con l'Alleanza sono stati introdotti anche i conti di risparmio per gli investimenti (ISK), che consentono ai privati di investire in azioni e fondi soggetti a un'imposta forfettaria standard invece di pagare l'imposta sul capital gain a ogni vendita. Inoltre, le dichiarazioni dei redditi sono diventate più semplici per chi acquista e vende azioni e fondi.

I governi socialdemocratici 2014-2022 e il governo di centro-destra dal 2022

Gli anni 2014-2022 hanno attraversato due periodi elettorali caratterizzati da maggioranze parlamentari poco chiare. Tra l'altro, i socialdemocratici hanno per due volte ereditato leggi di bilancio fatte dai governi di centro-destra e sono stati costretti ad alcune liberalizzazioni dal Partito di Centro (C) e dai liberali (L). Dopo otto anni di governi socialdemocratici, la pressione fiscale nel 2022 è stata solo marginalmente superiore a quella del 2014. La struttura fondamentale dell'economia svedese non è cambiata. E non è cambiata nemmeno nei circa tre anni in cui l'attuale governo di centro-destra è stato al potere, anche se la pressione fiscale è ora ai minimi degli ultimi 50 anni.

4. Le conseguenze: macro

Durante la crisi del Covid del 2020-2022, la Svezia è stata uno dei pochi Paesi occidentali a non attuare un lockdown generalizzato. In tutto il mondo, la politica svedese ha suscitato molti dubbi. Il Paese scandinavo, noto per essere più socialdemocratico di altri, era diventato un paradiso libertario?

Ovviamente è del tutto sbagliato fare un'affermazione del genere. Tuttavia, un socialdemocratico che fosse caduto in coma nel 1985 e si svegliasse oggi stenterebbe a credere ai propri occhi. Non riconoscerebbe il Paese. Quel Paese con un'economia mista e fondi per i lavoratori, che nella sua politica estera si rifiutava di scegliere tra democrazia e dittatura, oggi non solo è un membro dell'UE e della NATO, ma è anche una piena economia di mercato.

Un modo per considerare lo sviluppo di questi decenni è che la Svezia si è normalizzata. Proprio come nel caso della politica estera e di sicurezza, con

l'adesione rispettivamente all'UE e alla NATO, negli ultimi decenni la Svezia si è normalizzata, diventando un piccolo Paese occidentale come gli altri. Come dovrebbe essere. Più Olanda, meno Nicaragua.

Ma c'è anche un altro modo di vedere la cosa. A volte si sostiene che lo sviluppo della Svezia non è stato un caso peculiare, ma piuttosto che abbiamo cavalcato l'onda liberale che ha investito gran parte del mondo negli anni Ottanta e Novanta. Non siamo stati i soli a cambiare. Questo è naturalmente vero, con le riforme negli Stati Uniti di Ronald Reagan e la Gran Bretagna di Margaret Thatcher come esempi più famosi. Ma così come la Svezia nel 1980 si trovava a sinistra della mediana dell'Europa occidentale, noi oggi ci troviamo a destra di questa mediana.

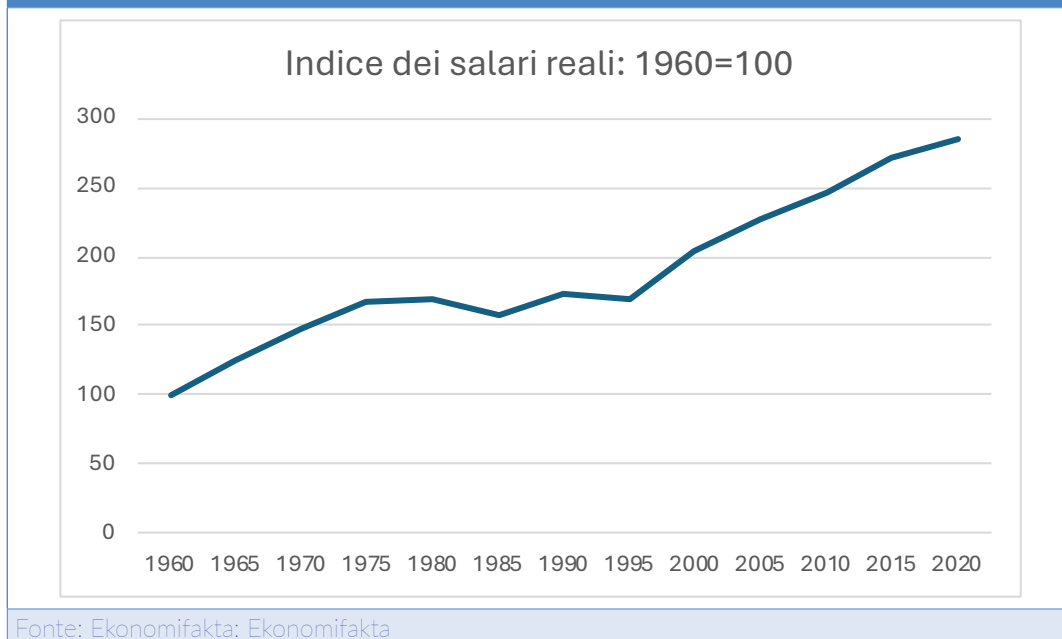
L'oscillazione del pendolo è stata più forte in Svezia che altrove.

In due capitoli analizzeremo le conseguenze delle riforme. In questo capitolo esamineremo il livello generale, mentre nel quinto capitolo analizzeremo le conseguenze settore per settore.

Standard di vita

A livello generale, è evidente che le riforme approvate in Svezia hanno avuto effetti positivi. Siamo usciti dalla stagnazione e gli abitanti del Paese hanno sperimentato nuovamente una crescita del tenore di vita. Fino alla crisi dell'inflazione, i salari reali erano aumentati del 70% dal 1995.⁹

Grafico 4.1 Aumento del tenore di vita.

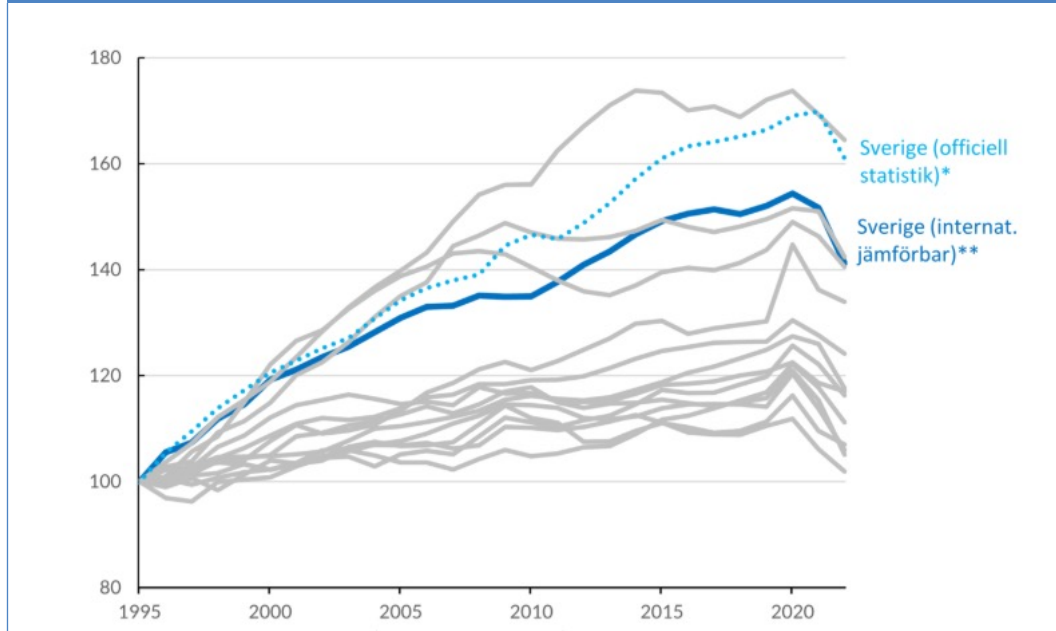


Come in precedenza, è importante anche inserire questo sviluppo in una prospettiva comparativa internazionale. Nel grafico 2.3 abbiamo visto che l'andamento dei salari reali svedesi nel periodo 1970-1995 è stato peggiore di quello di tredici Paesi comparabili. Da allora, l'andamento è stato opposto. I salari reali svedesi

⁹ L'inflazione è stata generata principalmente da uno shock internazionale dell'offerta causato prima dalla pandemia e poi dalla guerra in Ucraina.

sono aumentati più rapidamente rispetto alla maggior parte dei paesi comparabili.

Grafico 4.2 Sviluppo dei salari reali in 14 Paesi avanzati (Indice, 1995=100)



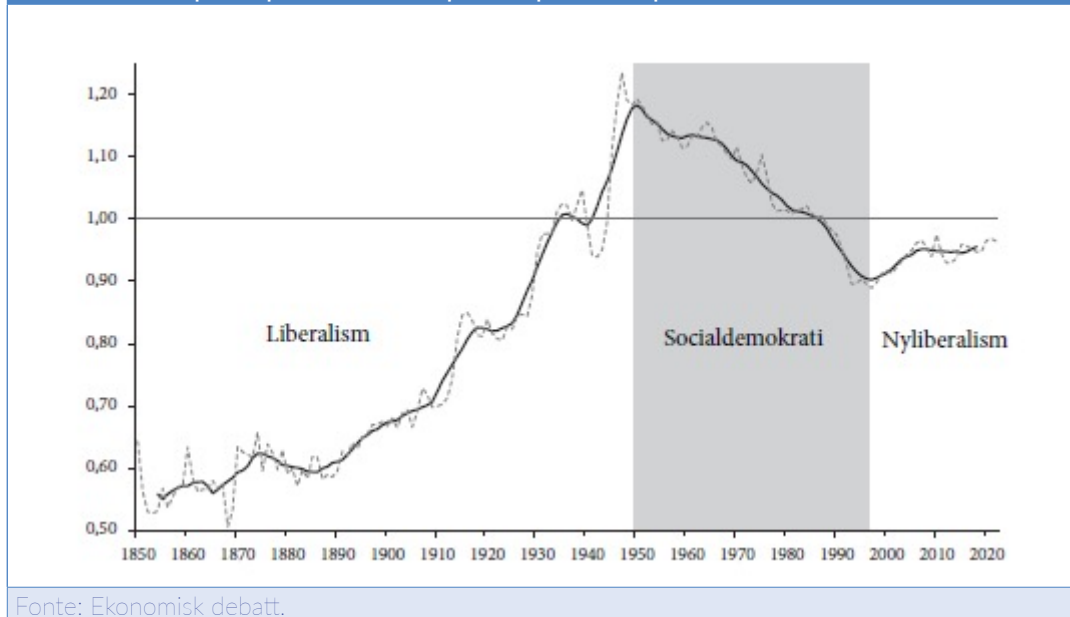
Fonte: Ufficio nazionale di mediazione (*Medlingsinstitutet*). I 14 Paesi, oltre alla Svezia, sono Finlandia, Spagna, Germania, Belgio, Francia, Austria, Italia, Danimarca, Norvegia, Regno Unito, Paesi Bassi, Canada e Stati Uniti.

Si può anche osservare lo sviluppo su un periodo ancora più lungo. Lars Jonung lo ha fatto. Professore emerito di economia all'Università di Lund, ha scritto un articolo sulla rivista *Ekonomisk Debatt*.¹⁰ Jonung si è basato su un articolo di Olle Krantz, ora professore emerito di storia economica, risalente a 25 anni fa, in cui si osservava che il tenore di vita svedese era cresciuto più velocemente rispetto a Paesi analoghi nel periodo 1890-1950, per poi crescere più lentamente.¹¹ I dati di Jonung mostrano la stessa cosa, ma rispetto all'articolo di Krantz, egli ha potuto aggiungere lo sviluppo dall'inizio del millennio, ottenendo il seguente quadro.

¹⁰ Jonung (2025).

¹¹ Krantz (2000).

Grafico 4.3 PIL pro capite svedese rispetto a paesi comparabili



Fonte: Ekonomisk debatt.

La curva del grafico 4.3 indica il rapporto tra il PIL pro capite svedese e la media del PIL pro capite di quindici Paesi comparabili. Con valori inferiori a uno, il PIL pro capite svedese è inferiore a quello degli altri Paesi e viceversa. Nel suo articolo (e nel grafico), Jonung individua tre periodi che chiama rispettivamente liberalismo, socialdemocrazia e neoliberismo. Non si tratta di denominazioni per un partito politico specifico, ma piuttosto per la direzione generale dello sviluppo della società e della politica. Quando la Svezia ha perseguito politiche liberali, è cresciuta più velocemente di altri Paesi, mentre quando la politica è stata caratterizzata dalla socialdemocrazia, è cresciuta più lentamente. Tra il 1950 e il 2000, la Svezia ha quindi registrato una crescita più lenta. Negli ultimi due decenni, tuttavia, la tendenza si è invertita e abbiamo ricominciato a crescere più velocemente di altri Paesi.

Le tasse

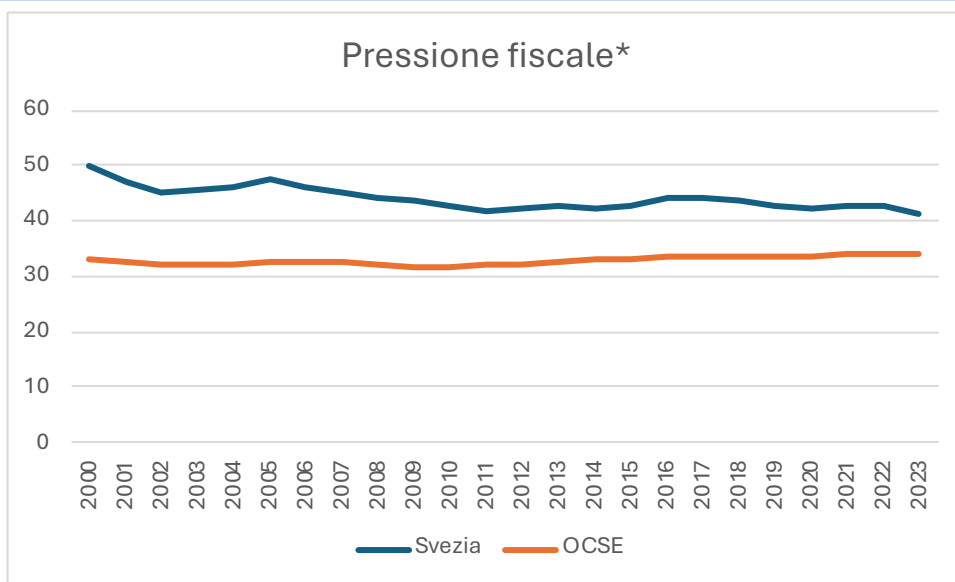
Una delle misure più importanti della libertà nei paesi democratici governati dallo Stato di diritto è il livello delle tasse. Non si tratta solo di quanto sia alta l'imposta sul reddito; la maggior parte delle tasse che paghiamo sono nascoste, come l'IVA e i contributi a carico del datore di lavoro (imposte sui salari). Il modo migliore per misurare quanto siano alte le tasse a livello generale è quindi il rapporto tasse/PIL (pressione fiscale), ovvero la percentuale del PIL che rappresenta il gettito fiscale totale. E qui la Svezia è cambiata in modo significativo, sia in termini assoluti che relativi.

Come abbiamo già visto, il rapporto tasse/PIL è stato progressivamente ridotto negli ultimi decenni, passando dal 49% del 1999 al 41,3% del 2024. In un quarto di secolo, quasi un decimo dell'economia totale è stato trasferito dal settore pubblico alle famiglie e alle imprese. Si tratta di un importante trasferimento di potere. Come già accennato, il rapporto tasse/PIL non era così basso dal 1975.

Come si può vedere nel grafico 4.4 qui sotto, abbiamo ancora un po' di strada da

fare per raggiungere la media OCSE.¹² Ma la frase - almeno in passato così comune - che la Svezia ha le tasse più alte del mondo non è più vera.

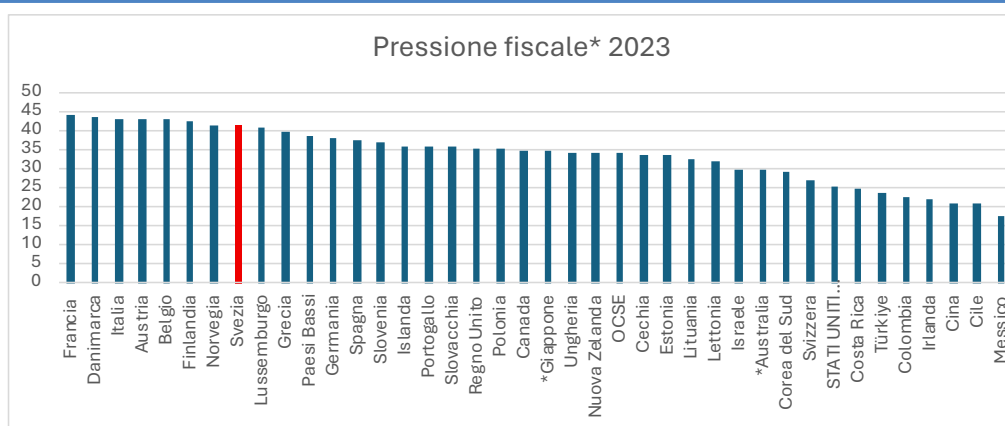
Grafico 4:4 La Svezia si è avvicinata alla media OCSE



Fonte: Ekonomifakta: Ekonomifakta. *Entrate fiscali totali in percentuale del PIL.

Nella classifica dell'OCSE sulle entrate fiscali in percentuale del PIL, ora siamo solo all'ottavo posto, a 2,4 punti percentuali dalla "numero uno", la Francia e 1,4 punti percentuali dall'Italia.

Grafico 4.5 L'ottavo posto per le tasse più alte del mondo



Fonte: Ekonomifakta. *Entrate fiscali totali in percentuale del PIL.

Il cambiamento maggiore è avvenuto sotto il governo di centro-destra, che tra il 2006 e il 2011 - soprattutto grazie ai crediti d'imposta sui redditi da lavoro - ha

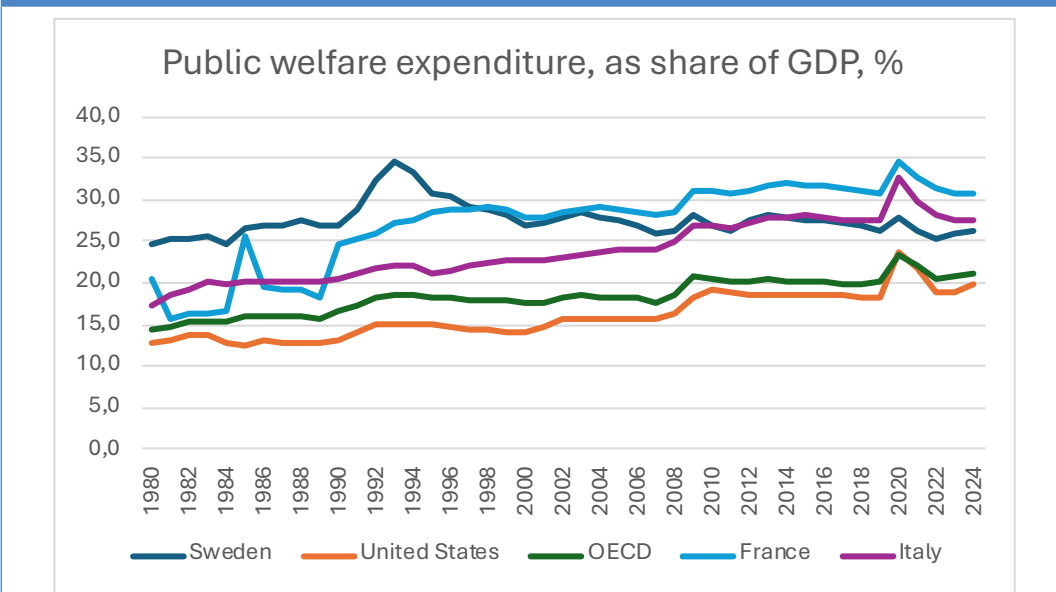
12 I dati del Grafico 4.4 provengono dall'OCSE, il che significa che le cifre differiscono da quelle dichiarate in precedenza, dove la fonte era originariamente Statistics Sweden (SCB). Ho utilizzato due fonti diverse perché solo l'OCSE fornisce statistiche comparabili a livello internazionale, mentre quelle dell'SCB sono più aggiornate.

portato la pressione fiscale svedese al livello di altri Stati sociali dell'Europa occidentale e al di sotto di paesi come l'Italia.¹³

Il benessere

Poiché gran parte del gettito fiscale totale è destinato al welfare, l'andamento della spesa pubblica per il welfare in percentuale del PIL rifletterà in parte l'andamento della pressione fiscale. Il grafico 4.6 illustra l'andamento dal 1980 in Svezia, Stati Uniti, Francia e Italia, oltre che nell'OCSE nel suo complesso.

Grafico 4.6 L'evoluzione dello Stato sociale



Fonte: OCSE.

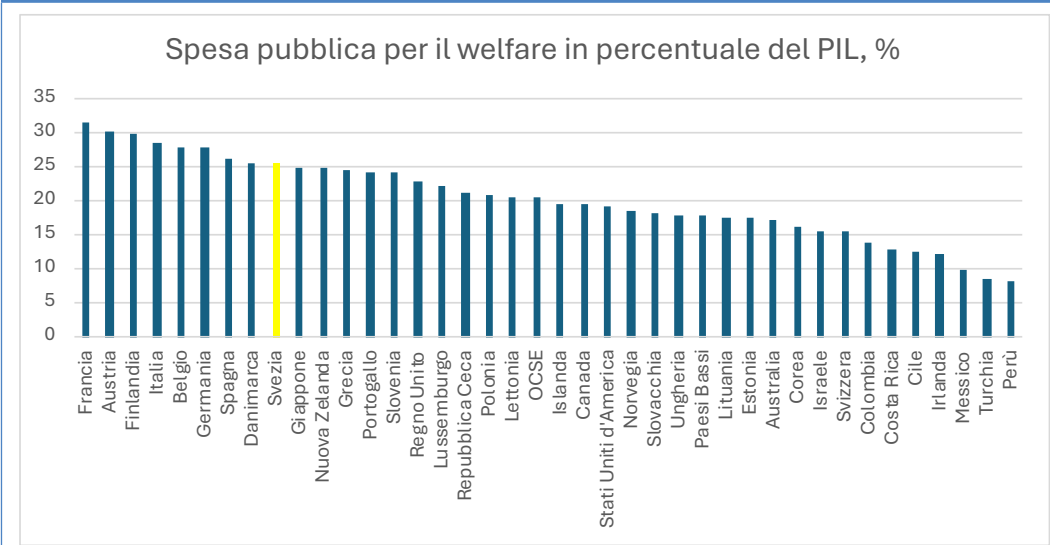
Osservando singolarmente lo sviluppo della Svezia, vediamo che la spesa pubblica per il welfare nel 1980 rappresentava il 24,5% del PIL, aumentando lentamente fino a raggiungere un picco durante la crisi degli anni '90. Nel 1993, la spesa pubblica per il welfare rappresentava il 34,4% del PIL, come effetto sia del calo del PIL che dell'aumento della disoccupazione. Da allora è diminuita gradualmente. E ora si trova all'incirca ai livelli degli anni Ottanta.

È interessante anche osservare la spesa pubblica svedese per il welfare in relazione ad altri Paesi. Vediamo, innanzitutto, che la Francia ha scambiato il suo posto con la Svezia per quanto riguarda le dimensioni dello Stato sociale. Allo stesso tempo, il welfare pubblico negli Stati Uniti e nell'OCSE nel suo complesso ha aumentato la propria quota di PIL. La Svezia si trova proprio tra la Francia e la media OCSE.

Invece di guardare all'evoluzione nel tempo, si può osservare un'istantanea delle dimensioni dello Stato sociale.

13 Il governo dell'“Alleanza” di centro-destra ha governato dal 2006 al 2014, ma il rapporto tasse/PIL ha raggiunto il minimo nel 2011.

Grafico 4.7 Le dimensioni dello Stato sociale

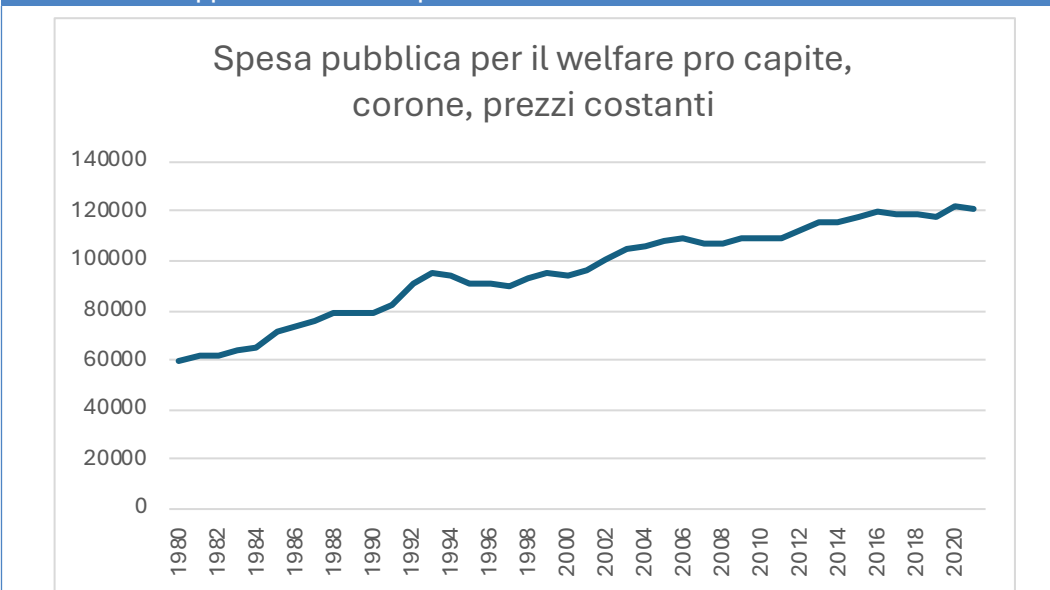


Fonte: OCSE.

Così come la Svezia non ha le tasse più alte del mondo, non ha nemmeno il più grande stato sociale del mondo. Siamo solo al nono posto tra i Paesi dell'OCSE per quanto riguarda la spesa pubblica per il welfare in rapporto al PIL. L'Italia, per esempio, si colloca circa 3 punti percentuali al di sopra della Svezia.

È importante notare, tuttavia, che la spesa per il welfare nel 2024 (26,1%) rappresenta una quota maggiore del PIL rispetto al 1980 (24,5%). Inoltre, il PIL è 2,3 volte più grande di quello del 1980. Certo, la popolazione è cresciuta, ma anche se scomposta pro capite, l'economia è più grande. Il PIL pro capite è 1,8 volte superiore a quello del 1980. Oggi disponiamo quindi di molte più risorse per il welfare pubblico rispetto al 1980.

Grafico 4.8 Il doppio del welfare rispetto al 1980



Fonti: OCSE, Statistics Sweden (SCB) e calcoli propri

In effetti, la spesa pubblica pro capite per il welfare era di 120.000 corone

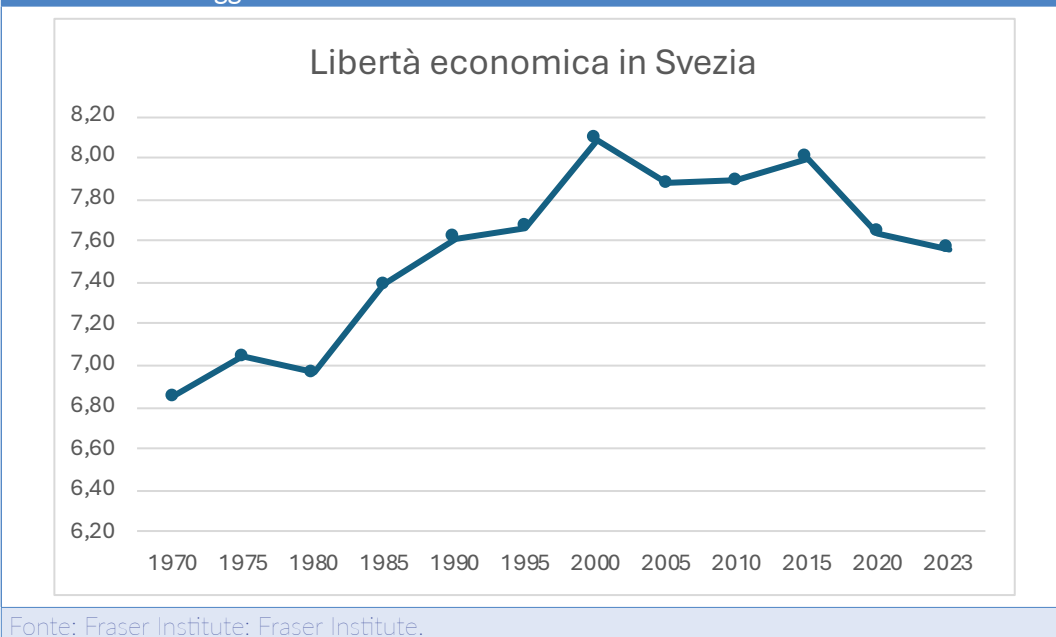
svedesi nel 2021, rispetto alle 60.000 del 1980. Queste cifre sono aggiustate per l'inflazione. Le risorse destinate al welfare sono quindi esattamente il doppio rispetto ad allora.

Libertà economica

La libertà economica è un termine generico che misura gli ostacoli che gli attori economici - individui o aziende - incontrano nelle loro attività. Nell'indice Economic Freedom of the World, pubblicato dal canadese Fraser Institute, la Svezia è al 35° posto su 165 Paesi (l'Italia, per confronto, è al 46° posto). A pesare su di noi sono soprattutto le dimensioni del settore pubblico. I nostri punti di forza sono il sistema giuridico, i diritti di proprietà, le normative e l'apertura al commercio internazionale.

L'aspetto più interessante, tuttavia, è l'evoluzione nel tempo. Nel grafico 4.9 vediamo che tra il 1970 e il 2000 la libertà economica è aumentata notevolmente in Svezia. Su una scala da 1 a 10, il punteggio della Svezia è passato da 6,85 a 8,09 (contro il punteggio di 7,38 dell'Italia). Le riforme che abbiamo affrontato in questo rapporto hanno avuto un effetto e hanno reso la Svezia un Paese più libero. Vale anche la pena di notare che dall'inizio del millennio abbiamo subito un certo arretramento, anche se restiamo molto più liberi rispetto agli anni Settanta.

Grafico 4.9 Punteggi dell'indice di libertà economica del mondo



5. Le conseguenze: Micro

Esaminiamo ora le conseguenze che le riforme, principalmente negli anni '80 e '90, hanno avuto all'interno di ogni rispettiva area o settore.

Mercati finanziari

Il sistema finanziario svolge un ruolo centrale per l'economia, trasferendo il capitale dai risparmiatori ai mutuatari e agli investitori. Assicura che i fondi finanziari siano utilizzati per attività economiche efficienti, il che porta a una maggiore prosperità.

All'inizio degli anni '80, il sistema finanziario svedese era completamente regolamentato. Non erano la domanda e l'offerta a dettare la destinazione del denaro, ma lo Stato. Ciò avveniva principalmente attraverso la Riksbank (la banca centrale svedese) che, a differenza di oggi, era controllata dalla politica. Poiché i tassi di interesse erano mantenuti artificialmente bassi, la domanda di prestiti era di gran lunga superiore all'offerta. Per gestire questa situazione, la Riksbank fissò un "tetto" alla concessione di prestiti da parte delle banche. Inoltre, le banche e le compagnie di assicurazione furono costrette ad acquistare grandi quantità di titoli di Stato e a finanziare l'edilizia residenziale a bassi tassi di interesse. Inoltre, era sostanzialmente vietato trasferire denaro fuori dalla Svezia senza l'autorizzazione della Riksbank.

Come osserva Jonung:

"L'obiettivo era di sopprimere la formazione di capitale privato e quindi la proprietà privata, sostituendola con la formazione di capitale collettivo e la proprietà collettiva, in cui lo Stato, i comuni e le organizzazioni come Allmännyttan (edilizia pubblica), Riksbyggen e HSB erano in posizione privilegiata".¹⁴

Le riforme degli anni '80 delle norme sul credito e sulla moneta hanno contribuito a una crisi finanziaria nel breve periodo. Più a lungo termine, hanno gettato le basi della Svezia come moderna nazione imprenditoriale. Dopo aver limitato la creazione di nuove imprese, la formazione di capitale privato è stata in grado di contribuire al fatto che oggi ci sono nuove aziende che vengono avviate e crescono con forza.

Nella sua relazione sulla competitività dell'Europa, l'ex presidente della BCE e primo ministro italiano Mario Draghi ha sottolineato come il mercato dei capitali svedese sia una delle ragioni del successo dell'ecosistema delle startup del Paese.¹⁵ 3,9 milioni di svedesi risparmiano in un conto ISK (risparmio per investimenti), la Borsa di Stoccolma è la più grande dell'UE in rapporto al PIL e abbiamo il maggior numero di società quotate in borsa di tutti i Paesi dell'UE.¹⁶ Nel periodo 2016-2023, la Svezia ha registrato più offerte pubbliche iniziali (IPO) di Germania, Francia e Italia messe insieme.¹⁷

Altri due fattori alla base del successo del mercato dei capitali svedese sono il fatto che il nostro sistema pensionistico favorisce l'offerta di capitale e che non abbiamo né un'imposta sul patrimonio né un'imposta sulle successioni e sulle donazioni.

I mercati finanziari non occupano solo un posto centrale nell'economia svedese, fornendo capitali alle attività produttive; il settore finanziario è anche un importante datore di lavoro. Il settore impiega circa 114.000 persone.¹⁸ In confronto, l'industria automobilistica offre circa 71.000 posti di lavoro.¹⁹

14 Jonung (2025), pagina 11.

15 Draghi (2024).

16 Wikipedia (2026) e Hillerbrand Rune (2025).

17 Deutsches Aktieninstitut (2025).

18 Fonte: Database statistico della SCB, Population Labour Market Status (BAS).

19 Mobilità Svezia (2026).

Taxi

“Servizio radiotaxi - per favore, restate in attesa!”. È una frase che le nuove generazioni non hanno mai sentito, ma che era comune fino al 1° luglio 1990, quando il mercato dei taxi è stato deregolamentato. In origine, era il modo in cui gli operatori del centralino rispondevano alle chiamate. Ma è diventato anche un modo di dire per indicare il tempo di attesa di un taxi. Fino ad allora era molto difficile trovarne uno. Questo perché le forze di mercato erano state sospese, sia in termini di offerta che di prezzo.

Chiunque volesse gestire un taxi doveva richiedere un'autorizzazione al Consiglio amministrativo della contea, che effettuava una valutazione dei bisogni. Erano quindi i burocrati, e non i consumatori e i produttori, a stabilire se fosse necessario un maggior numero di taxi in un determinato luogo: una sorta di razionamento, proprio come in Italia dove i comuni fissano il numero di licenze sulla base dei “bisogni” attesi. Inoltre, le tariffe erano fissate dal Consiglio dei Trasporti. Ciò significava che l'offerta era inferiore alla domanda e i tempi di attesa erano lunghi. A volte era quasi impossibile trovare un taxi.

Da quando l'industria dei taxi è stata deregolamentata - con l'offerta e il prezzo liberi - la situazione è cambiata radicalmente. Trovare un taxi non è più un problema. Nel 2024, in Svezia c'erano 21.700 taxi, rispetto ai soli 12.700 del 1990.²⁰ Si tratta di un aumento del 70%. L'offerta ha potuto soddisfare la domanda. Secondo un rapporto redatto appena tre anni dopo la deregolamentazione, il tempo medio di attesa a Stoccolma è sceso di sette minuti.²¹

Negli ultimi anni, la digitalizzazione ha contribuito a rimodellare il mercato dei taxi, con aziende come Uber e Bolt. Questo, tra l'altro, è un tema ricorrente in molte di queste aree: la digitalizzazione e la liberalizzazione lavorano insieme. È importante notare che le app di taxi non sarebbero state possibili nel vecchio sistema regolamentato.

L'industria dei taxi è anche un importante datore di lavoro. Tra le 15.000 e le 20.000 persone lavorano principalmente nelle compagnie di taxi, ma ci sono circa 75.000 licenze valide per i tassisti.²²

TV e radio

I media radiotelevisivi sono un altro settore in cui la digitalizzazione ha interagito con la liberalizzazione per rimodellare radicalmente il mercato. Siamo passati da due canali statali che trasmettevano quella che i personaggi televisivi Filip e Fredrik chiamavano “noiosa TV educativa”, a canali privati e commerciali che trasmettevano via satellite, cavo e reti terrestri, fino ai servizi di streaming. L'offerta è esplosa e la concorrenza è feroce.

20 Il dato del 1990 proviene dall'Autorità svedese per la concorrenza (2018), mentre il dato del 2024 proviene dall'Associazione svedese dei taxi (2025).

21 Fölster (1993).

22 È difficile specificare con esattezza quanti lavorino come tassisti. Secondo le statistiche occupazionali di Statistics Sweden, circa 14.200 persone hanno come occupazione principale quella di tassista, mentre i dati di settore della stessa agenzia indicano poco più di 20.000 dipendenti.

È passato molto tempo da quando qualcuno doveva alzarsi dal divano quando un quadratino lampeggiava nell'angolo superiore del televisore per avvicinarsi e premere un pulsante per passare all'altro canale. Il punto non è solo che ora esistono i telecomandi, ma che c'erano *solo due canali*, ed entrambi erano di proprietà dello Stato. Fino all'inizio degli anni '80, TV1 e TV2 erano gli unici canali consentiti.

Ma quando nel 1987 l'imprenditore Jan Stenbeck iniziò a trasmettere TV commerciali da Londra via satellite direttamente alle famiglie svedesi, aggirò la legislazione svedese. In risposta, all'inizio degli anni '90 lo Stato ha permesso a TV4 di trasmettere televisione commerciale sulla rete terrestre.

La commercializzazione ha costretto i produttori di programmi televisivi ad adattarsi alle preferenze degli spettatori. È il motivo del profitto che ci ha dato l'enorme gamma di programmi televisivi disponibili oggi. Nove svedesi su dieci utilizzano servizi di TV in streaming e cinque su dieci guardano Netflix almeno una volta alla settimana.²³ Otto svedesi su dieci utilizzeranno YouTube nel 2024.²⁴

Insieme alla digitalizzazione, l'internazionalizzazione ha cambiato il campo di gioco. Felix Kjellberg, meglio conosciuto come PewDiePie, ha 111 milioni di iscritti al suo canale YouTube in lingua inglese.²⁵ Si tratta di più di dieci volte l'intera popolazione della Svezia.

Anche per quanto riguarda la radio, l'offerta è aumentata. Ai quattro canali statali si aggiungono ora reti commerciali come Bauer Media (che comprende Mix Megapol) e Viaplay Radio (che comprende Rix FM).

È stato durante il governo Bildt, nel 1993, che lo Stato ha messo all'asta le frequenze tra i migliori operatori radiofonici commerciali. Si diceva che il mercato avrebbe generato solo contenuti monotoni e di bassa qualità. Ma canali di nicchia come *Lugna favoriter* (musica tranquilla) e *Bandit* (hard rock) sono espressione della varietà che ne è emersa. Per decenni hanno allietato la giornata lavorativa di molti.

Lo sviluppo del mercato radiofonico è stato - ed è tuttora - limitato dalle normative e dalla tecnologia. Per trasmettere radio sulla banda FM è necessario ottenere una licenza di pubblicazione dall'Autorità svedese per la stampa e la radiodiffusione e una licenza di frequenza dall'Autorità svedese per le poste e le telecomunicazioni (PTS). Inoltre, la banda FM è piena. Ma la digitalizzazione ha permesso all'offerta e alla domanda di incontrarsi senza interferenze da parte del settore pubblico. E oggi esiste un'enorme gamma di podcast su ogni argomento immaginabile, molti dei quali di alta qualità e con contenuti educativi qualificati. Il 32% della popolazione ascolta i podcast.²⁶

Il servizio postale

Il 1° gennaio 1993 è stato abolito il monopolio postale sulle lettere. Le aziende che utilizzavano i servizi - il 96% di tutte le lettere nel 2003 sono state inviate da aziende - si lamentavano dei prezzi elevati e del servizio scadente. Ora spettava alla concorrenza migliorare le operazioni. E così è stato.

23 Swedish Internet Foundation (2022).

24 Swedish Internet Foundation (2024).

25 <https://www.youtube.com/@PewDiePie>

26 Autorità svedese per la stampa e la radiodiffusione (2025).

Numerosi rapporti e inchieste che hanno valutato la riforma ne hanno riscontrato l'efficacia. Un ricercatore dell'Autorità svedese per la concorrenza ha concluso che la riforma ha avuto risultati positivi in termini di miglioramento della qualità, dell'efficienza, del servizio e dell'adattamento ai clienti.²⁷ "Posten AB è passata da un'organizzazione guidata dall'autorità e orientata alla produzione a un'azienda commercialmente orientata al cliente".²⁸

Inoltre, nel 2005 l'indagine speciale del governo ha notato che la gamma di servizi è aumentata e si è adattata alla domanda dei clienti. Le aziende e le agenzie governative hanno ricevuto costi di spedizione più bassi, mentre il prezzo per i privati è aumentato.²⁹ Tuttavia, l'indagine sottolinea che la riduzione dei costi postali delle aziende va indirettamente a vantaggio anche dei consumatori, sotto forma di prezzi più bassi.³⁰

Diversi attori, sia autorità che aziende e organizzazioni di rappresentanza, hanno sottolineato che la posizione dominante di Posten/PostNord svantaggia la concorrenza.³¹

A differenza delle lettere, il mercato dei pacchi non era soggetto ad alcun monopolio, ma è comunque interessante notare come si è sviluppato questo mercato adiacente, non da ultimo perché PostNord vi svolge un ruolo importante e criticato.

Come molti avranno notato, la digitalizzazione ha portato a una diminuzione delle lettere ma a un aumento dei pacchi. Il numero di lettere è diminuito del 70% dal 1997³², mentre tra il 2018 e il 2024 il volume dei pacchi è aumentato del 54%.³³ La concorrenza nel mercato dei pacchi è feroce, con ben 17 operatori, e la dominante PostNord ha perso 13 punti percentuali di quota di mercato dal 2018.³⁴ Aziende innovative come Instabox e Budbee hanno semplificato la vita quotidiana di milioni di persone.

Telecomunicazioni

Se c'è qualcosa che ha caratterizzato il settore commerciale, l'economia e il mercato del lavoro svedesi dall'inizio degli anni '90, è lo sviluppo esplosivo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), o ciò che oggi viene spesso chiamato tecnologia. Inoltre, si tratta di uno sviluppo sia profondo che ampio.

È noto che la Svezia ha prodotto aziende leader a livello mondiale come Skype, Spotify e Klarna. Ha anche attirato l'attenzione quando Microsoft ha acquistato Mojang, l'azienda che sta dietro a Minecraft, per una somma maggiore di quella che la cinese Geely aveva pagato per Volvo qualche anno prima. King, l'azienda

27 Andersson (2004).

28 Ibidem, pagina 51.

29 I privati hanno subito un aumento dei costi perché in precedenza Posten faceva sì che i clienti aziendali sovvenzionassero l'affrancatura dei privati.

30 Lindh (2005).

31 Si vedano, per esempio, Lindh (2005) e Malmros et al. (2024).

32 Autorità svedese delle poste e delle telecomunicazioni (2025a).

33 Autorità svedese delle poste e delle telecomunicazioni (2025b).

34 Ibidem.

dietro il gioco Candy Crush Saga, è stata poi venduta per una cifra ancora più alta: ben 50 miliardi di corone svedesi.³⁵

Fino a qualche anno fa si parlava molto del fatto che Stoccolma avesse il maggior numero di unicorni pro capite al mondo, battuta solo dalla Silicon Valley.³⁶ Un unicorno è una startup e una società non quotata in borsa valutata oltre un miliardo di dollari. Un'azienda tecnologica meno nota è la società di cybersicurezza Recorded Future, venduta a Mastercard nel 2024 per 27 miliardi di corone svedesi.³⁷

Per quanto riguarda la fascia alta, la tecnologia svedese si caratterizza anche per la sua ampiezza. Ben 260.000 persone lavorano nel settore³⁸, e la professione più comune tra gli uomini di Stoccolma è quella di "architetti IT, sviluppatori di sistemi e responsabili dei test", cioè quelli che noi chiamiamo colloquialmente programmatori.³⁹ L'organizzazione industriale TechSverige è solita definire il settore come la nuova industria di base della Svezia.⁴⁰

A volte si dice che una delle ragioni principali del successo della Svezia nel settore tecnologico sia il forte ruolo svolto dallo Stato. In questo caso, si cita di solito la sicurezza che lo Stato sociale offre rispetto ai rischi dell'imprenditoria, il fatto che Ericsson abbia vissuto in simbiosi con Televerket/Telia (la compagnia telefonica nazionale) e che la deduzione fiscale per i computer domestici abbia creato presto una diffusa alfabetizzazione informatica tra gran parte della popolazione.

È molto probabile che quest'ultimo fattore abbia avuto un ruolo. Ma se gli altri fattori fossero alla base del successo, i Paesi simili alla Svezia in queste aree avrebbero dovuto avere uno sviluppo simile. Non è stato così. Come abbiamo visto nel grafico 4.7, il welfare costituisce una quota maggiore del PIL in Spagna, Belgio, Italia e Francia rispetto alla Svezia. E questi Paesi non hanno vissuto un miracolo tecnologico equivalente a quello svedese. E se c'è un Paese in Europa in cui le grandi imprese e le autorità operano in simbiosi, questo è la Francia.⁴¹

Le aree in cui la Svezia si è distinta sono invece due. In primo luogo, ciò che è stato menzionato sopra riguardo all'offerta di capitale. In secondo luogo, la deregolamentazione svedese è avvenuta prima ed è stata più profonda rispetto ad altri Paesi. La maggior parte dei Paesi dell'UE ha deregolamentato i propri mercati delle telecomunicazioni solo nel 1998 e alcuni, soprattutto quelli mediterranei, hanno aspettato ancora più a lungo. Come affermato nel 2015 in una relazione al Ministero delle Imprese: "La Svezia è stata tra le prime nell'UE ad aprire il mercato delle telecomunicazioni alla concorrenza. Questo ha posto le basi per uno sviluppo positivo che è continuato fino ad oggi per quanto riguarda l'uso e i benefici delle comunicazioni elettroniche e dell'IT".⁴²

35 Ström (2015).

36 Blixt (2021).

37 Andersson (2024).

38 TechSverige (senza data).

39 Centro di medicina occupazionale e ambientale (2024).

40 TechSverige (2021).

41 Vedi Segerfeldt (2021).

42 A-focus AB (2015).

Dieci anni prima, l'indagine normativa aveva rilevato che: "Una valutazione complessiva della liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni è che è diventato uno dei settori più dinamici dell'economia svedese negli anni successivi alla liberalizzazione".⁴³

Aviazione

Un altro settore che è cambiato radicalmente dagli anni '80 è quello dell'aviazione. All'epoca, il termine "jet set" era ancora di uso comune. Si riferiva all'élite economica, il gruppo di persone che potevano permettersi di volare (in jet). La gente normale semplicemente non lo faceva.

Il mercato era caratterizzato da monopoli nazionali, le cosiddette compagnie di bandiera: Alitalia, Lufthansa, Air France e British Airways. I Paesi scandinavi sono così piccoli che abbiamo creato una compagnia comune, SAS. Il mercato era regolato da accordi bilaterali in cui i due Paesi decidevano esattamente quali compagnie aeree potevano volare, quanti posti potevano vendere e a quale prezzo. La concorrenza era praticamente inesistente.

Nel corso degli anni '80 e '90, il mercato è stato gradualmente aperto a livello europeo. I prezzi sono diventati liberi e a qualsiasi compagnia aerea autorizzata dell'UE è stato consentito di operare in qualsiasi paese membro, il che significa, per esempio, che una compagnia irlandese poteva volare da Stoccolma a Parigi.

Da allora, la concorrenza e l'innovazione hanno rimodellato il settore e volare è diventata un'abitudine quotidiana. Invece di essere un servizio di lusso per il quale si risparmia e ci si concede raramente, un viaggio di fine settimana a Parigi è diventato qualcosa che chiunque può permettersi. Le compagnie aeree low-cost hanno certamente contribuito a questo risultato. Sul sito web di Ryanair, al momento in cui scriviamo, ci sono molti voli di andata e ritorno da Stoccolma a Parigi per 500 corone svedesi. Come riassume l'agenzia governativa Transport Analysis: "L'aviazione si è storicamente evoluta da forma di trasporto regolamentata ed esclusiva a modalità di viaggio per molti, soprattutto grazie alla deregolamentazione degli anni '90".⁴⁴

Treni

Un tempo le SJ (Ferrovie dello Stato svedesi) avevano il monopolio del traffico ferroviario in Svezia. Era illegale per chiunque non fosse lo Stato condurre tali operazioni. Nel periodo 1990-2011, la deregolamentazione è avvenuta in diverse fasi e oggi ci sono 13 operatori che gestiscono il traffico passeggeri in Svezia.⁴⁵

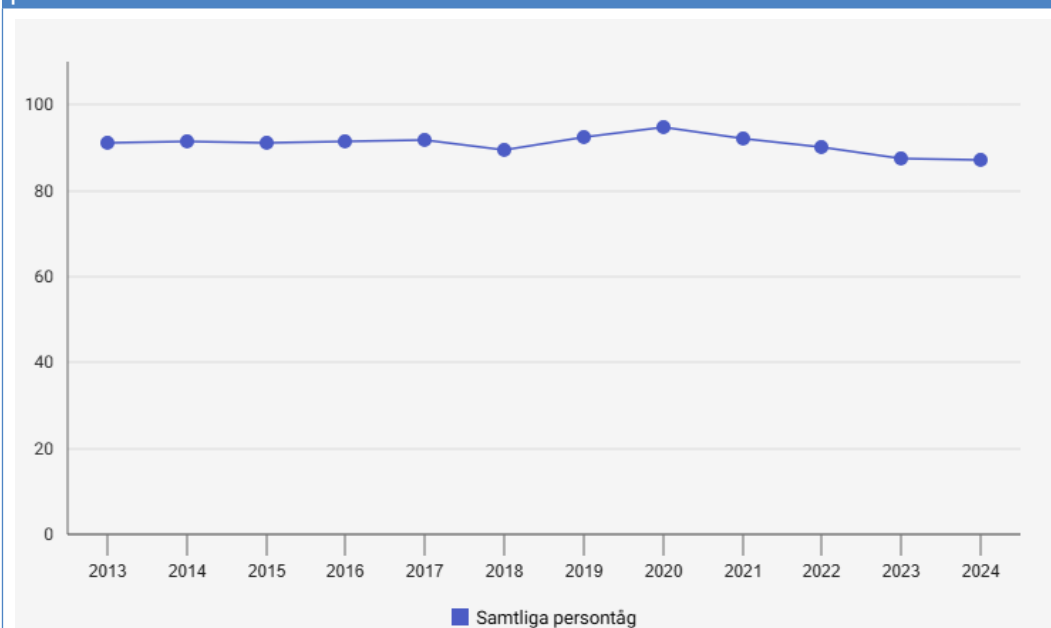
Nei resoconti dei media e nei dibattiti pubblici, i ritardi ferroviari ricevono molta attenzione. Non è strano, perché è un problema dirompente quando non ci si può fidare che i treni arrivino in orario. Inoltre, la situazione è peggiorata negli ultimi cinque anni. La percentuale di treni che viaggiano in orario, definita come arrivo a destinazione entro cinque minuti dall'orario previsto, è scesa dal 95% nel 2000 all'87% nel 2024.

43 The Regulatory Inquiry (2005), pagina 609.

44 Analisi dei trasporti (2025), pagina 5.

45 Amministrazione svedese dei trasporti (2025).

Grafico 5.1 Percentuale di treni che arrivano a destinazione entro cinque minuti dall'orario previsto

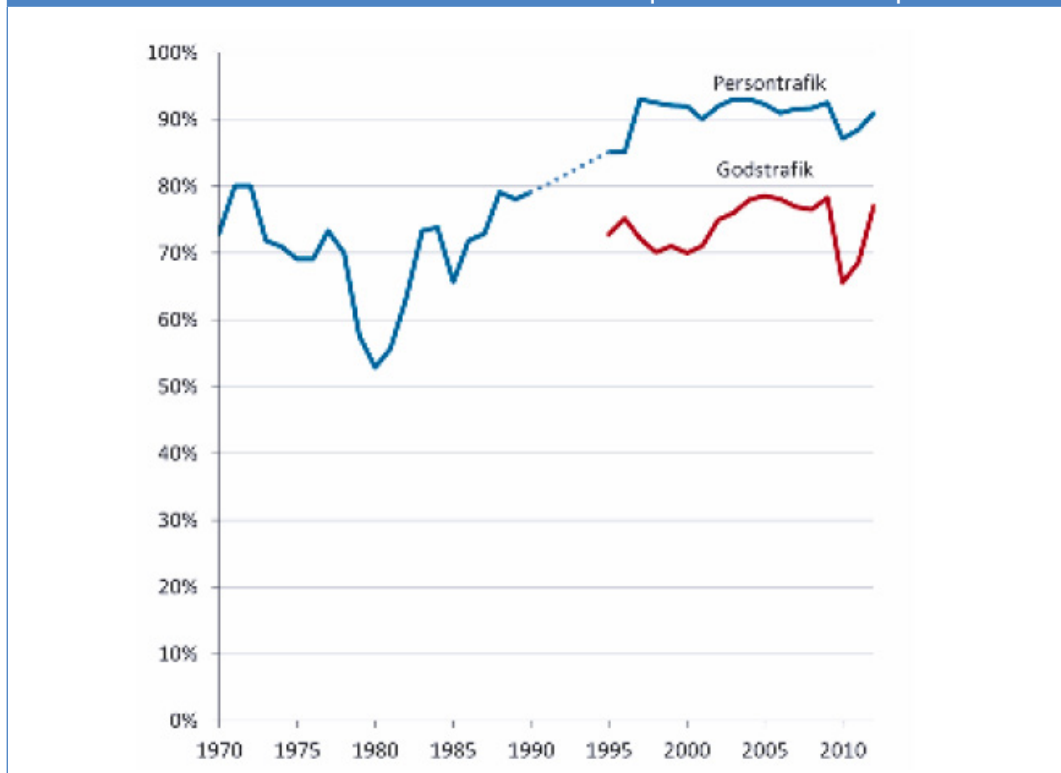


Fonte: Transport Analysis. <https://www.trafa.se/bantrafik/punktlighet-pa-jarnvag/>

Spesso si sostiene che la deregolamentazione e la mancanza di centralizzazione e di controllo politico siano le cause dei problemi. Quando la Svezia era più simile alla Svezia, i treni arrivavano in orario, si potrebbe riassumere.

Questo non è vero. Perché durante l'era del monopolio, solo il 70% circa dei treni arrivava in orario. E nel momento peggiore, all'inizio degli anni '80, la puntualità era addirittura del 53%.

Grafico 5.2 Percentuale di treni che arrivano entro cinque minuti dall'orario previsto



Fonte: SOU 2013:83

Non c'è quindi motivo di desiderare di tornare a un'epoca in cui SJ aveva il diritto esclusivo del traffico ferroviario in Svezia, almeno non se vogliamo che i treni arrivino in orario.

Vale la pena notare che il settore ferroviario è cresciuto negli ultimi decenni. Il traffico di treni passeggeri è aumentato del 30% dal 2000.⁴⁶ Oggi riusciamo quindi a trasportare su rotaia molte più persone rispetto a circa 25 anni fa.

Non c'è dubbio che i ritardi siano ancora un problema. Sarebbe naturalmente meglio se potessimo fidarci che i treni viaggino in orario. Ma per affrontare i problemi è necessario individuarne le vere cause. Sono due: la mancanza di manutenzione e il fatto che gli operatori ferroviari non pagano completamente i costi dei ritardi che causano.⁴⁷ Entrambe le questioni dovrebbero essere affrontate.

Sanità e assistenza agli anziani

Negli anni '80 sono stati compiuti piccoli passi per consentire l'imprenditorialità e la libertà di scelta nella sanità e nell'assistenza agli anziani. Negli anni '90, sono stati poi attuati una serie di cambiamenti che hanno rafforzato lo sviluppo in questa direzione. La riforma dei medici di famiglia introdotta dal governo Bildt nel 1994 fu tuttavia abolita dal governo socialdemocratico nel 1996.⁴⁸ Il cambiamento

46 Nel 2000, il numero di milioni di chilometri passeggeri era di 5.234, rispetto ai 6.863 del 2024. Fonte: Amministrazione svedese dei trasporti (2025).

47 Nyström (2025).

48 Negli anni '90 si è assistito a una serie di cambiamenti a diversi livelli e in diversi organismi, come per esempio la Swedish Association of Local Authorities and Re-

maggiore è avvenuto durante il governo di centro-destra (2006-2014), con riforme che hanno gettato le basi per una vivace imprenditorialità e una grande libertà di scelta. Milioni di persone ricevono assistenza e cure private e centinaia di migliaia lavorano in aziende che forniscono tali servizi.

Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, il cambiamento principale è stato il *Vårdval* (libertà di scelta nell'assistenza sanitaria). Si è cominciato con l'introduzione da parte di singole regioni, come Halland, Stoccolma e Västmanland, di modelli con libera istituzione e libertà di scelta di propria iniziativa. Questo ha poi aperto la strada al sistema nazionale. Nel 2009 è stata introdotta la LOV (Legge sul sistema di scelta nel settore pubblico).

Dal 1° gennaio 2010 è diventato obbligatorio per tutte le regioni avere un sistema di scelta sanitaria nell'assistenza primaria. Per quanto riguarda l'assistenza agli anziani, gestita a livello comunale, l'applicazione della LOV è ancora volontaria, cosa che circa la metà dei comuni del Paese fa in una delle due aree del servizio: assistenza domiciliare e case di cura.⁴⁹

Attualmente sono poco più di 15.000 le aziende che operano nel settore dell'assistenza sanitaria e sociale.⁵⁰ Queste hanno anche un numero molto elevato di dipendenti. Infatti, ben 210.000 persone lavorano in aziende private di assistenza sanitaria e sociale.⁵¹

Ma né la sanità né l'assistenza sociale esistono per chi ci lavora, bensì per chi ne ha bisogno e ne riceve i servizi. E sono molti. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, nel 2024 ben 37,5 milioni di visite, ovvero circa 4 su 10, sono state effettuate presso strutture sanitarie private. Nell'assistenza primaria, più della metà di tutti i contatti dei pazienti avviene con fornitori privati.⁵²

Nell'assistenza agli anziani, il settore pubblico domina ancora. Ma nel 2024, 42.000 persone hanno ricevuto una qualche forma di assistenza agli anziani da un fornitore privato.⁵³ Il 16% di tutti gli utenti ha un'assistenza domiciliare privata e il 20% di tutti coloro che vivono in una casa di riposo vive in una casa privata.

Nell'assistenza sanitaria, il grande cambiamento è che l'accessibilità è aumentata. Non è cosa da poco pagare le tasse per tutta la vita e poi non avere accesso all'assistenza sanitaria di cui si ha bisogno e a cui si ha diritto. Pertanto, è gratificante che diversi studi dimostrino che dopo le riforme sono aumentati sia l'accessibilità che il numero di visite mediche.

Un articolo scientifico ha messo a confronto le visite di assistenza primaria in tre regioni due anni prima della riforma delle scelte sanitarie e due anni dopo. In tutte

gions che ha modificato le proprie raccomandazioni e Stoccolma che ha introdotto un voucher per l'assistenza alla maternità. Si veda Erlandsson (2024).

49 Vårdföretagarna (senza data).

50 Ibid.

51 Ibid.

52 Ibid.

53 17.000 persone vivono in case di cura private e 25.000 hanno un'assistenza domiciliare privata. Fonte: Vårdföretagarna (senza data).

e tre le regioni, le visite sono aumentate in tutti i gruppi di popolazione.⁵⁴

L'Autorità svedese per la concorrenza ha rilevato in un rapporto del 2012 che la riforma della scelta sanitaria ha aumentato l'offerta di centri sanitari del 19% e che il 92% dei residenti era a conoscenza della possibilità di scegliere il proprio centro sanitario.⁵⁵

Un rapporto dell'agenzia Vårdanalys (Agenzia svedese per l'analisi dei servizi sanitari e assistenziali) ha esaminato le conseguenze della scelta sanitaria a Stoccolma per quanto riguarda gli interventi su cataratta, ginocchio e anca e ha concluso quanto segue:

- Il numero di interventi è aumentato a Stoccolma rispetto alle contee che non hanno introdotto la scelta sanitaria;
- L'accessibilità è aumentata. L'obiettivo di migliorare la vista e la qualità della vita è stato raggiunto più rapidamente per un maggior numero di pazienti;
- Grazie ai fornitori privati, Stoccolma è riuscita a mantenere la garanzia di assistenza sanitaria meglio del resto del Paese.⁵⁶

Un altro rapporto della stessa agenzia, che ha esaminato l'assistenza primaria in tre consigli di contea (ora regioni), ha rilevato che l'aumento maggiore del consumo di assistenza sanitaria dopo l'introduzione della scelta sanitaria ha riguardato i gruppi a basso reddito.⁵⁷

In sintesi, è evidente che le riforme hanno aumentato l'accesso dei cittadini all'assistenza sanitaria. Anche in questo settore, la libertà di scelta ha interagito con la digitalizzazione, con nuovi fornitori come Kry e MinDoktor.

Per quanto riguarda l'assistenza sociale, la ricerca dimostra che la concorrenza nelle case di cura ha portato sia a un aumento della qualità, misurata come bassa mortalità, sia a una riduzione dei costi. I ricercatori hanno esaminato le case di cura nel periodo 1990-2009 e hanno osservato che: "Concludiamo che in Svezia l'acquisto di assistenza agli anziani da parte di fornitori privati ha aumentato la qualità non contrattabile (sopravvivenza), riducendo contemporaneamente i costi per residente e (leggermente) la soddisfazione dei clienti".⁵⁸

La libertà di scelta ha portato a una maggiore soddisfazione anche nell'assistenza domiciliare.⁵⁹ I fornitori privati di assistenza domiciliare nella città di Stoccolma hanno un maggior numero di utenti soddisfatti⁶⁰, e nei comuni che hanno applicato la LOV, gli utenti sono più soddisfatti dell'assistenza domiciliare rispetto ai comuni che non hanno applicato la LOV.⁶¹

54 Sveréus et al. (2018).

55 Autorità svedese per la concorrenza (2012).

56 Vårdanalys (2014).

57 Vårdanalys (2015).

58 Bergman et al. (2016).

59 Bergman et al. (2018).

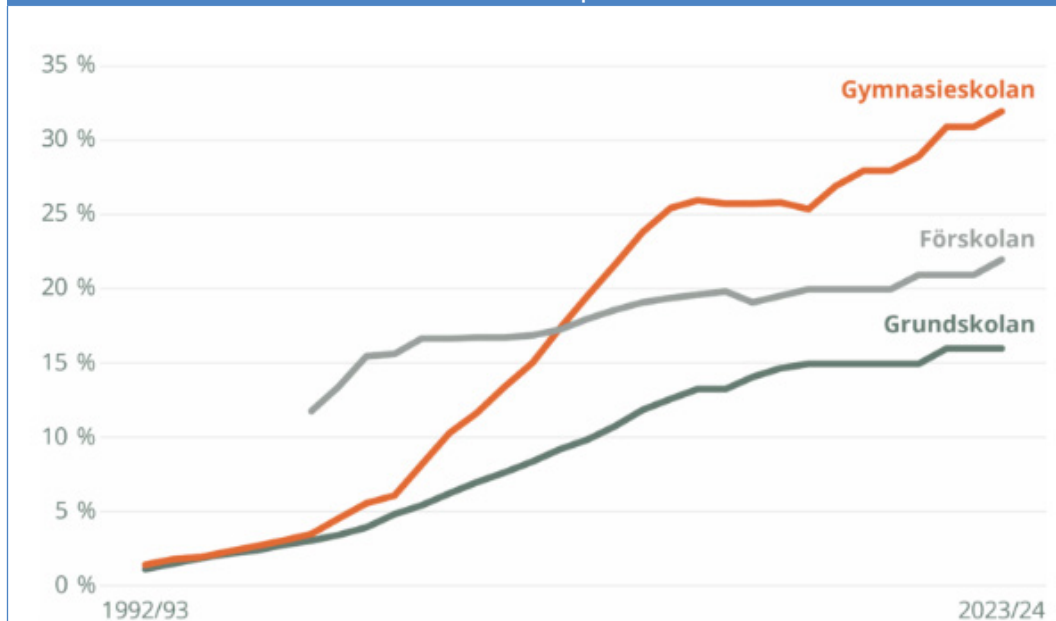
60 Amministrazione distrettuale di Enskede-Årsta-Vantör (2009).

61 Agenzia svedese per la gestione pubblica (Statskontoret) (2012).

Le scuole

Da quando il sistema dei voucher scolastici ha permesso agli studenti e ai loro genitori di scegliere la scuola, la percentuale di studenti che frequentano scuole indipendenti (*friskolor*) è aumentata gradualmente. Oggi, uno studente su cinque frequenta una scuola indipendente. La percentuale è più alta nella scuola secondaria superiore (*gymnasieskolan*), seguita dalla scuola dell'infanzia (*förskolan*) e poi dalla scuola dell'obbligo (*grundskolan*).

Grafico 5.3 Percentuale di studenti in scuole indipendenti



Fonte: Skolverket (Agenzia nazionale svedese per l'istruzione), via Fakta om friskolor

La libertà di scelta scolastica è una questione importante per molte persone. Complessivamente, 419.000 bambini e studenti frequentano una scuola indipendente. Se si includono i genitori, si arriva a oltre un milione.⁶² È quindi evidente che la libertà di scelta è utilizzata e apprezzata da molti. La possibilità di scegliere ha rafforzato l'empowerment.

Inoltre, poco più di 44.000 insegnanti ed educatori, ovvero quasi uno su cinque, lavorano in scuole indipendenti.⁶³

Probabilmente ci sono poche aree della politica svedese in cui il divario tra il dibattito e la ricerca/realtà è più ampio proprio delle scuole indipendenti e della scelta scolastica. In primo luogo, il relativo declino nelle valutazioni internazionali come PISA, TIMSS e PIRLS non solo si è arrestato, ma si è trasformato in una tendenza al rialzo.⁶⁴ Se si considerano gli effetti dell'immigrazione, la Svezia

62 Almega Utbildning (2025). Non tutti gli studenti hanno due genitori e alcuni hanno fratelli e sorelle che frequentano scuole indipendenti, per cui non è possibile stabilire con esattezza il numero di persone interessate.

63 Ibid.

64 Johansson (2025).

raggiunge una posizione di vertice nell'OCSE.⁶⁵ In secondo luogo, la concorrenza ha innalzato il livello delle competenze sia nelle scuole dell'obbligo comunali che in quelle indipendenti.⁶⁶ In terzo luogo, esiste una correlazione positiva tra redditività e qualità nelle scuole dell'obbligo indipendenti gestite dalle aziende.⁶⁷

Farmacie

Per alcuni decenni, la Svezia è stata l'unico Paese al mondo - insieme alla Corea del Nord e a Cuba - in cui era illegale gestire farmacie private. Se ci si svegliava con un dolore la domenica e si viveva in un luogo diverso dalle tre città principali o non si riusciva a raggiungere il centro città, si doveva semplicemente sopportare il dolore.⁶⁸ Ma nel 2009 questo monopolio è stato abolito.

La riforma ha ottenuto i risultati sperati. Innanzitutto, l'offerta è cresciuta. Il numero delle farmacie è passato da 900 a 1.400. In secondo luogo, sono migliorati gli orari di apertura. Molte più farmacie di prima sono aperte la sera e nei fine settimana. Nonostante quanto talvolta sostenuto nel dibattito, il numero di farmacie nelle aree rurali non è diminuito, ma è aumentato. Solo che l'aumento non è così elevato come nelle aree urbane.⁶⁹

Vale la pena ricordare che è diventato legale anche per i negozi diversi dalle farmacie vendere farmaci senza ricetta, il che significa che ora è possibile acquistare una confezione di ibuprofene nel negozio di alimentari locale alle 21:50 di domenica.

Anche in questo caso, la liberalizzazione ha interagito con la digitalizzazione, sviluppando le farmacie online, che hanno contribuito ad abbassare i prezzi dei farmaci senza ricetta.⁷⁰ (Il prezzo dei farmaci con ricetta è fissato dall'Agenzia per le prestazioni dentistiche e farmaceutiche, TLV).

Revisione dei veicoli

Nel novembre 2003, il quotidiano *Aftonbladet* ha riportato che le code per il Bilprovningen (la revisione dei veicoli) erano in media di 45 giorni. A Skellefteå, nel nord del paese, il tempo di attesa era addirittura di due mesi.⁷¹ Nel periodo 1965-2010, Svensk Bilprovning AB, con lo Stato come azionista di controllo, deteneva il monopolio delle revisioni dei veicoli, e capitava che le persone ricevessero divieti di circolazione per i loro veicoli perché il monopolio pubblico non era in grado di fornire i risultati. Già all'inizio degli anni '90, un'inchiesta pubblica ha potuto dimostrare che il monopolio comportava una perdita economica per la società di un miliardo di corone svedesi.⁷²

Nel 2010 il monopolio è stato abolito, cambiando radicalmente il mercato. Il

65 Heller Sahlgren (2022).

66 Heller Sahlgren (2023) e Böhlmark e Lindahl (2015).

67 Heller Sahlgren e Jordahl (2018).

68 Anche durante l'epoca del monopolio, era possibile ottenere farmaci urgenti attraverso vari servizi di guardia medica.

69 Källemark Sporrang e Frisk (2025).

70 Autorità svedese per la concorrenza (2017).

71 Eriksson (2003).

72 Ag e Eriksson (1992).

numero di stazioni per i veicoli leggeri è più che triplicato, passando da 186 a 611 nel 2024. Le code sono scomparse.⁷³

Nel 2021 il National Audit Office svedese ha rilevato che la libertà di scelta e l'accessibilità sono aumentate.⁷⁴

A volte si sostiene che il numero di stazioni di controllo sia aumentato solo nelle grandi città. Questo non è vero. Nel 2022, l'Agenzia svedese dei trasporti ha rilevato che in nessuna parte del Paese ci sono meno stazioni rispetto a prima della deregolamentazione. Tutte le contee, tranne Jämtland, dove il numero è costante, hanno aumentato le stazioni.⁷⁵

La percentuale di proprietari di veicoli residenti a meno di 25 chilometri dalla stazione di controllo più vicina è aumentata dal 95% al 97%. Nei comuni rurali più poveri, la distanza media dalla stazione più vicina è diminuita, passando da poco più di 19 chilometri nel 2010 a poco più di 15 chilometri nel 2019.⁷⁶ Nelle aree interne del Norrland, inoltre, ci sono aziende private che offrono servizi mobili di revisione. In altre parole, si recano dal proprietario dell'auto invece di fare il contrario.⁷⁷

6. Conclusioni e commenti

All'inizio e alla metà degli anni Ottanta, la Svezia era un Paese iperregolamentato e in fase di stagnazione, in cui i cittadini si sentivano impotenti nei confronti del settore pubblico. Da allora, il nostro Paese è cambiato radicalmente. Alle persone e al mercato - che è in parte una tautologia, dato che il mercato è costituito proprio dalle persone - è stato dato più spazio a scapito della politica e della burocrazia. La Svezia è un Paese più libero.

Ma le liberalizzazioni avvenute a partire dagli anni '80 non hanno reso la Svezia solo più libera - cosa su cui si possono avere opinioni ideologiche diverse - ma anche empiricamente migliore. Questo vale sia a livello macro che micro.

Dal periodo 1995-2000, dopo essere rimasti indietro rispetto al resto del mondo occidentale in termini di tenore di vita, ci siamo sviluppati meglio rispetto a Paesi analoghi. Mentre il rapporto tasse/PIL è stato abbassato dal 50% a poco più del 41%, le risorse per il welfare sono raddoppiate.

La Svezia ha sviluppato il mercato finanziario più sviluppato dell'Europa occidentale che, insieme alla deregolamentazione del mercato delle telecomunicazioni, ha dato vita a una delle più importanti startup del mondo. Non dobbiamo più aspettare per prendere un taxi e abbiamo ottenuto un'enorme gamma di opzioni televisive e radiofoniche.

L'aumento dell'offerta di farmacie e di stazioni di controllo dei veicoli ha reso la vita più facile a milioni di persone, mentre per molti altri è diventato possibile volare all'estero a basso costo. L'imprenditorialità e la libertà di scelta nel settore del

73 Fordonsbesiktningsbranschen (2024).

74 Ufficio nazionale di controllo svedese (2021).

75 Agenzia svedese dei trasporti (2023).

76 Fordonsbesiktningsbranschen (2024).

77 Opus (2026).

welfare hanno garantito l'empowerment e il miglioramento dei risultati educativi nelle scuole, l'accorciamento delle code nella sanità e la riduzione della mortalità nell'assistenza agli anziani.

Il risultato complessivo dell'ondata di riforme che ha investito la Svezia nel corso di alcuni decenni ha quindi migliorato la vita degli svedesi. E chiunque voglia annullare questi cambiamenti deve esserne ritenuto responsabile perché questo peggiorerebbe la vita. Quando la Svezia era più simile alla Svezia, e la società era molto più controllata dalla politica di quanto non lo sia oggi e vivevamo in un Paese meno funzionale.

Riferimenti

A-focus AB (2015), *Digitala tjänster: Gemensamma regler ger tillväxt i Europa*, rapport till Näringsdepartementet. <<https://regeringen.se/contentassets/97cc8bee2d684c4d848bf7db3b209f11/digitala-tjanster---gemensamma-regler-ger-tillvaxt-i-europa>>

Ag, Lars och Lars Torsten Eriksson (1992), *Kontroll i konkurrens – avveckling av AB Svensk Bilprovvnings monopol på kontrollbesiktning*. SOU 1992: 115.

Almega Utbildning (2025), *Fakta om friskolor*. <<https://www.almegautbildning.se/2025/07/07/fakta-om-friskolor-2025/>>

Andersson, Katarina (2024), "Vi kan faktiskt göra en bit som hjälper till", *Svenska Dagbladet*, 21 oktober. <<https://www.svd.se/a/vgnj1X/recorded-future-sald-till-mastercard-for-27-5-miljarder>>

Andersson, Magdalena (2023), "Sverige ska bli mer som Sverige", *Tiden*, 26 luglio. <<https://tankesmedjantiden.se/tiden-magasin/sverige-ska-bli-mer-som-sverige/>>

Andersson, Peter (2004), *Tio år efter postmarknadens avreglering: effekter och reformförslag*, rapport på uppdrag av Konkurrensverket. <https://www.konkurrensverket.se/globalassets/dokument/informationsmaterial/rapporter-och-broschyrer/uppdragsforskning/forsk-rapport_2004_tio-ar-efter-postmarknadens-avreglering-effekter-och-reformforslag.pdf>

Arvidsson, Claes (1999), *Ett annat land: Sverige och det långa 70-talet*. Stocolma: Timbro.

Baudin, Tobias (2025), "En ny riktning – för att Sverige ska bli mer som Sverige", *Tiden*, 8 aprile. <<https://tankesmedjantiden.se/tiden-magasin/en-ny-riktning-for-att-sverige-ska-bli-mer-som-sverige/>>

Bergling, Mikael & Fredrik Nejman (2010), "Den svenska DDR-skolan", *Skolvärlden*, 10 dicembre.

Bergman, Mats A, Per Johansson , Sofia Lundberg & Giancarlo Spagnolo (2016), "Privatization and Quality: Evidence from Elderly Care in Sweden", *Journal of Health Economics*, årgång 49, september, pp. 109-119. <<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/27394007/>>

Bergman, Mats A, Henrik Jordahl & Sofia Lundberg (2018), *Choice and Competition in the Welfare State: Home Care as the Ideal Quasi-market*, IFN Working Paper No. 1213. <<https://www.ifn.se/media/pnmlvhxj/wp1213.pdf>>

Blixt, Tobias (2021), "Silicon Valley har fostrat flest enhörningar – men sen kommer Stockholm", *Breakit*, 26 aprile. <<https://www.breakit.se/artikel/28688/silicon-valley-har-fostrat-flest-enhorningar-men-sen-kommer-stockholm>>

Böhlmark, Anders & Mikael Lindahl (2015), "Independent Schools and Long-run Educational Outcomes: Evidence from Sweden's Large-scale Voucher Reform", *Economica*, årgång 82, nr 327, pp. 508-551. <<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/ecca.12130>>

Börjesson, Esbjörn (2005), "Stark vänstervind skapade apoteksmonopolet", *Apoteksvärlden*, 17 giugno. <<https://www.lakemedelsvarlden.se/stark-vanstervind-skapade-apoteksmonopolet/>>

Carlsson, Ingvar och Allan Larsson (1990), *Regeringens skrivelse 1990/91:50, Skr 1990/91:50*. <<https://data.riksdagen.se/fil/818EEB8D-56AC-45E9-B3E5-9EF5BBDF5061>>

Centrum för arbets- och miljömedicin (2024), *Yrkesgrupper bland män och kvinnor*. <<https://www.camm.regionstockholm.se/rapporter-och-faktablad/rapporter/arbetshalsorapporter/arbetshalsorapport-stockholms-lan-2024/arbetsmarknaden-i-stockholms-lan/yrkesgrupper-bland-man-och-kvinnor/>>

Deutsches Aktieninstitut (2025), *Study on Sweden's success model: strengthening the capital market – for financing innovation and securing pensions*, pressmeddelande, 2 april. <<https://www.dai.de/en/detail/study-on-swedens-success-model-strengthening-the-capital-market-for-financing-innovation-and-securing-pensions>>

Draghi, Mario (2024), *The Future of European Competitiveness Part B*, European Commission. <https://commission.europa.eu/document/download/ec1409c1-d4b4-4882-8bdd-3519f86bbb92_en>

Enskede-Årsta-Vantörs Stadsdelsförvaltning (2009), *Hemtjänsten i Stockholm – en enkät till brukarna hösten 2008*. Tjänsteutlåtande, DNR 600-235/2009. <<https://insynsverige.se/documentHandler.ashx?did=101546>>

Eriksson, Sven-Anders (2003), "45 dagar i kö - för besiktning", *Aftonbladet*, 10 novembre. <<https://www.aftonbladet.se/bil/a/9mzrEr/45-dagar-i-ko-for-besiktning>>

Erlandsson, Thea (2024), *Valfrihetens historia – från fyrabäddsrums till egenmakt. Vårdföretagarna*. <<https://www.vardforetagarna.se/app/uploads/sites/3/2024/05/Valfrihetens-historia.pdf>>

Fordonsbesiktningsbranschen (2024), *Branschrapport 2024*. <https://opus.se/wp-content/uploads/2025/03/FBB_Branschrapport_2024.pdf>

Fölster, Stefan (1993). "Effekter av taxinäringens avreglering", in Stefan Fölster (a cura di), *Sveriges systemskifte i fara? Erfarenheter av privatisering, avreglering och decentralisering*, pp. 201–217. Stoccolma: Almqvist & Wiksell International. <<https://www.ifn.se/media/nlxp5hzb/1993-folster-effekter-av-taxinaringens-avreglering.pdf>>

Heller Sahlgren, Gabriel (2022), "Den svenska grundskolan är bland de bästa i världen", *Dagens Nyheter*, 11 luglio. <<https://www.dn.se/debatt/den-svenska-grundskolan-ar-bland-de-basta-i-varlden/>>

Heller Sahlgren, Gabriel (2023), *Independent-School Competition and Sweden's Performance in TIMSS*, IFN Working Paper No 1472. <<https://www.ifn.se/media/pd2ckxke/wp1472.pdf>>

Heller Sahlgren, Gabriel & Henrik Jordahl (2018), *Lönsamma kunskaper: Sambandet mellan vinst och kunskap i svenska grundskolor*. Svenskt Näringsliv. <<https://www.ifn.se/media/tf4cdtov/särtryck2018-10.pdf>>

Hillerbrand Rune, Adam (2025), "OECD hyllar Sveriges 'unika' aktiemarknad", *Dagens Industri*, 29 aprile. <<https://www.di.se/nyheter/oecd-hyllar-sveriges-unika-aktiemarknad/>>

Internetstiftelsen (2022), *Svenskarna och Internet 2022*. <<https://svenskarnaochinternet.se/app/uploads/2022/10/internetstiftelsen-svenskarna-och-internet-2022.pdf>>

Internetstiftelsen (2024), *Svenskarna och Internet 2024*. <<https://svenskarnaochinternet.se/app/uploads/2024/09/internetstiftelsen-svenskarna-och-internet-2024.pdf>>

Johansson, Karin (2025), "När sanningen offras blir väljarna förlorarna", *Smedjan*, 11 novembre. <<https://timbro.se/smedjan/nar-sanningen-offras-blir-valjarna-forlorarna/>>

Jonung, Lars (2025), "Sveriges relativa tillväxt under 170 år. Ett drama i tre akter",

Ekonomisk Debatt, nr 4, pp. 5–20. <<https://www.nationalekonomi.se/wp-content/uploads/2025/05/53-4-Jonung.pdf>>

Konkurrensverket (2012), *Val av vårdcentral: Förutsättningar för kvalitetskonkurrens i vårdvalssystemen*. Rapport 2012:2. <https://www.konkurrensverket.se/globalassets/dokument/informationsmaterial/rapporter-och-broschyrer/rapportserie/rapport_2012-2.pdf>

Konkurrensverket (2017), *Prisutveckling på receptfria läkemedel sedan omregleringen*. Rapport 2017:3. <https://www.konkurrensverket.se/globalassets/dokument/informationsmaterial/rapporter-och-broschyrer/rapportserie/rapport_2017-3.pdf>

Konkurrensverket (2018), *Konkurrensen i Sverige 2018, Kapitel 26 Taximarknaden*. <https://www.konkurrensverket.se/globalassets/dokument/informationsmaterial/rapporter-och-broschyrer/rapportserie/rapport_2018-1_kap26-taximarknaden.pdf>

Krantz, Olle (2000), "Svensk ekonomisk tillväxt under 1900-talet – en problematisk historia", *Ekonomisk Debatt*, nr1, pp. 7–15. <https://www.nationalekonomi.se/old/public_html/sites/default/files/legacy/28-1-ok.pdf>

Kälvemark Sporrang, Sofia & Pia Frisk (2025), *Den omreglerade apoteksmarknaden – möjligheter och begränsningar*. Konkurrensverket Uppdragsforskningsrapport 2025:2. <<https://www.konkurrensverket.se/informationsmaterial/rapportlista/den-omreglerade-apoteksmarknaden/>>

Lindh, Susanne (2005), *Postmarknad i förändring*, SOU 2005:5. <<https://www.regeringen.se/rattsliga-dokument/statens-offentliga-utredningar/2005/01/sou-20055/>>

Lindgren, Anne-Marie & Ingvar Carlsson (1983). *Vad är socialdemokrati?*. Stockholm: Sveriges socialdemokratiska arbetareparti.

Malmros, Håkan, Eva Glückman & David André (2024), "Dags för en radikalare postpolitik från regeringen", *Altinget*, 19 april. <<https://www.altinget.se/artikel/dags-for-en-radikalare-postpolitik-fraan-regeringen>>

Mediemyndigheten (2025), *Svensk marknad för radio och podd: Ägande, utbud och ekonomi*. <<https://mediemyndigheten.se/globalassets/rapporter-och-analyser/2025/svensk-marknad-for-radio-och-podd.pdf>>

Mobility Sweden (2026), *Om fordonsindustrin*. <<https://mobilitysweden.se/kontakt/om-fordonsindustrin>>

Nyström, Johan (2025), *Billigare tågbiljetter och lägre kostnader för underhåll*. Svenskt Näringsliv. <https://www.svensktnaringsliv.se/sakomraden/infrastruktur/billigare-tagbiljetter-och-lagre-kostnader-for-underhall-konkurre_1243116.html>

Opus (2026), *Mobil besiktningstation - bilbesiktning på fler orter i inlandet och Norrland*. <<https://opus.se/tjanster/mobil-besiktningstation/>>

Ortiz-Ospina, Esteban & Max Roser (2016), "Taxation", *Our World in Data*. <<https://ourworldindata.org/taxation>>

Petersson, Olof (1991), *Konsumentmakt i den offentliga sektorn*, Rapport från en konferens i Uppsala den 21 november 1990. Ds 1991:21, Civildepartementet. <http://www.olofpetersson.se/_arkiv/skrifter/ds199121.htm>

Post- och telestyrelsen (2025a), *Svensk postmarknad 2025*. Rapportnummer PTS-ER-2025:6. <https://pts.se/contentassets/b15095eed1c94bc89fa6a95632d0c7d8/publ_svensk-postmarknad-2025.pdf>

Post- och telestyrelsen (2025b), *Den svenska paketmarknaden 2024*. Rapportnummer PTS-ER-2025:12. <<https://statistik.pts.se/media/bkup0h4x/den-svenska-paketmarknaden-2024.pdf>>

Regelutredningen (2005), *Liberalisering, regler och marknader*, SOU 2005:4. <<https://www.regeringen.se/rattsliga-dokument/statens-offentliga-utredningar/2005/01/sou-20054/>>

Riksrevisionen (2021), *Omregleringen av besiktningsmarknaden för fordon*. Granskningsrapport (RiR 2021:11), 27 april. <<https://www.riksrevisionen.se/granskningar/granskningsrapporter/2021/omregleringen-av-besiktningsmarknaden-for-fordon.html>>

Sandberg, Nils-Eric (1980), "Borgerligt 80-tal?", *Svensk Tidskrift*, 31 decembre. <<https://www.svensktidskrift.se/nils-eric-sandberg-borgerligt-80-tal/>>

Segerfeldt, Fredrik (2021), *Frankrike – en hatkärlekshistoria*. Stocolma: Timbro.

Sjöblom, Alf (2016), *Trygghet som handelsvara*. Doktorsavhandling. Stockholm: Historiska institutionen, Stockholms universitet. <<https://su.diva-portal.org/smash/get/diva2:920677/FULLTEXT01.pdf>>

Statskontoret (2012), *Lagen om valfrihetssystem: Hur påverkar den kostnader och effektivitet i kommunerna?* Rapport 2012:15. <<https://www.statskontoret.se/siteassets/publikationer/2012/201215.pdf>>

Ström, Viktor (2015), "Två Mojang, fyra Volvo, ett Skype – så stor är affären i King", *Dagens Industri*, 3 novembre. <<https://www.di.se/digital/tva-mojang-fyra-volvo-ett-skype--sa-stor-ar-affaren-i-king/>>

Sveréus, Sofia, Gustav Kjellsson och Claes Rehnberg (2018), "Socioeconomic distribution of GP visits following patient choice reform and differences in reimbursement models: Evidence from Sweden", *Health Policy*, nr 9, pp. 949-956. <<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/30144946/>>

Taxiförbundet (2025), *Branschläget 2025: Antalet taxifordon och tillstånd ökar*, comunicato stampa del 14 marzo. <<https://www.taxiforbundet.se/branschlaget-2025-antalet-taxifordon-och-tillstand-okar/>>

TechSverige (senza data), *Anställda i techbranschen*. <<https://techsverige.se/statistik/anstallda-i-it-och-telekombranschen/>>

TechSverige (2021), *Tech – Sveriges nya basindustri*. <https://techsverige-wordpress.s3.eu-north-1.amazonaws.com/app/uploads/2021/11/30130549/tech-sverige-tech-sveriges-nya-basidustri-2021_-online.pdf>

Trafikanalys (2025), *Svensk luftfarts konkurrenssituation 2025*, rapport 2025:6, 24 juni. <<https://www.trafa.se/globalassets/rapporter/2025/rapport-2025-6-svensk-luftfarts-konkurrenssituation.pdf>>

Trafikverket (2025), *Järnkoll på tågresa*, 25 giugno. <<https://www.trafikverket.se/resa-och-trafik/jarnvag/jarnkoll--fakta-om-svensk-jarnvag/jarnkoll-pa-tagresor/>>

Transportstyrelsen (2023), *Rapport om fordonsbesiktningsmarknaden 2022: Årlig uppföljning av utvecklingen på marknaden för fordonsbesiktning*. <<https://www.transportstyrelsen.se/globalassets/global/publikationer-och-rapporter/rapporter/vagtrafik/rapport-fordonsbesiktningsmarknaden-2022.pdf>>

Vårdanalys (2014), *Vårdval och vårdutnyttjande: Hur fördelas vården mellan olika*

socioekonomiska grupper vid vårdval i specialistvården? PM 2014:1. <<https://www.vardanalys.se/rapporter/vardval-och-vardutnyttjande/>>

Vårdanalys (2015), *Vårdval och jämlik vård inom primärvården: En jämförande studie mellan tre landsting före och efter vårdvalets införande*. Rapport 2015:6. <[https://www.vardanalys.se/wp-content/uploads/2015/11/Rapport-2015-6-Vårdval-och-jämlik-vård-inom-primärvården.pdf](https://www.vardanalys.se/wp-content/uploads/2015/11/Rapport-2015-6-Vardval-och-jamlik-vard-inom-primarvarden.pdf)>

Vårdföretagarna (senza data), *Privat vårdfakta*. <<https://www.vardforetagarna.se/privat-vardfakta/>>

Wikipedia (2026), *List of countries by stock market capitalization*, 4 januari. <https://en.wikipedia.org/wiki/List_of_countries_by_stock_market_capitalization>